

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **29.10.2013**

Ordine del giorno:

1. Risposta alle interrogazioni; (Pag. 39 – 53)
2. Realizzazione di servizi nel Piano di Zona località Selva Piana, Lotto n. 3 – Ricognizione dello stato del procedimento ed approvazione schema di convenzione; (**Settore Pianificazione Territoriale, SUE e Ambiente**) (Pag. 53 – 113)
3. Informativa sulla discarica di Via Le Lame – Dibattito; (**Sindaco**)
4. Informativa sul dissesto idrogeologico Viadotto Biondi – Dibattito; (**Sindaco**)
5. Sdemanializzazione e cessione di un relitto stradale sito in Via Capo Barile; (**Settore Governance**)
6. Delibera C.C. n. 14 del 15.04.2013: “Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini”. Sostituzione componenti; (**Segreteria Generale**)

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto, grazie.

Prego segretario procediamo con l'appello, grazie.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Il

numero legale c'è. PRESIDENTE: Per il question time?

CONSIGLIERE MARZI: Il sindaco garantisce la sua

presenza da qui a qualche minuto oppure... perché la

questione che io vorrei porre necessita della presenza del

sindaco. PRESIDENTE: Ci sono altre richieste nel

frattempo? CONSIGLIERE VENTURI: Volevo sapere il

numero legale l'ha verificato? Perché si è assentato anche un

altro consigliere. PRESIDENTE: Lei sta chiedendo la

verifica del numero legale? CONSIGLIERE VENTURI: Sì,

sì. PRESIDENTE: Ma lei è capogruppo? Perché la verifica

del numero legale va richiesta o dal capogruppo o da due

consiglieri. CONSIGLIERE VENTURI: Io credo che lei sia

fuori strada. Questa cosa mi fa sorridere. Sono l'unico

rappresentante del partito, siccome il capogruppo è assente

non posso chiedere il numero legale? Ma che sta dicendo.

Sta dando i numeri. PRESIDENTE: Lei non è capogruppo,

scusi. CONSIGLIERE VENTURI: Ma non vuol dire? Sono

un consigliere ed ogni consigliere può chiedere la verifica

del numero legale. PRESIDENTE: No guardi, il

regolamento dice che lo può chiedere il capogruppo oppure

due consiglieri. CONSIGLIERE VENTURI: Segretario

sono nella condizione di poter chiedere la verifica del

numero legale? SEGRETARIO COMUNALE: Mi conferma pure l'ufficio che la richiesta del numero legale è fatta o da un capogruppo o da due consiglieri. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Allora la faccio io, mi prendo la responsabilità io. La faccio come capogruppo, va bene lo stesso. SEGRETARIO COMUNALE: Procedo. (appello nominale) 17, il numero legale comunque c'è. PRESIDENTE: 17, il numero legale c'è. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Marzi. Prego. CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco e signori consiglieri, io negli ultimi tempi ho raccolto nella nostra città una serie di lamentele o comunque di segnali critici per quanto attiene questa affissione dei numeri civici. Trattasi di una vicenda, mi sono andato a documentare, che risale alla precedente amministrazione e per la quale ho anche rilevato esserci stata nel 2009 una articolata interrogazione da parte dell'epoca consigliere Gagliardi Carlo che oggi siede in giunta con lei. Francamente però non ho visto ad oggi alcuna reazione rispetto a queste segnalazioni che pure a me paiono molto puntuali e precise. Leggo, e non ho alcun dubbio per ritenere che ciò che si rileva appartenga al vero, che il costo di ogni affissione risalirebbe addirittura a € 41,81 e € 21,50 per ogni numero civico interno. Quando secondo informazioni assunte presso fornitori locali queste tabelle verrebbero a costare circa € 7-8. Lei sa signor

sindaco che a me piace un pochino anche divertirmi
Allora giorni or sono io mi trovavo a Montepulciano che lei sa essere una cittadina elegante dove le cose che si vedono generalmente piacciono, affascinano e subito viene voglia di rappresentarle per lo più. Allora ho comprato per il numero uno, quindi per la città di Frosinone, per il suo civico questa targhetta. È una targhetta che ho preso in questa porta
L'emozione di un regalo, targhe personalizzate. E chiaramente mi sono fatto fare la ricevuta perché non potevo comprare senza fornire la prova che vicende come queste, ben diverse da quelle che si stanno affiggendo per Frosinone hanno un costo enormemente inferiore rispetto a quella plastica di routine che ci vendono a € 41 e che io ho pagato. Evidentemente non per richiedere di soldi, per dimostrarle che costa effettivamente € 14. Quando ho domandato a questo signore, trattavasi di un piccolo esercizio commerciale carino, di lusso, quindi ovviamente non è che sia andato a risparmiare. Quanto sarebbero costati eventualmente 1000 o 2000, mi ha subito parlato di uno sconto del 50%. E allora signor sindaco mentre le offro questo qui per il numero uno del nostro ingresso, io domando a lei se ha fatto con i suoi collaboratori un calcolo di quello che è il costo di questa affissione dei numeri civici a Frosinone, che a me sembra vada a rasentare il costo di 1 milione di euro. 1 milione di euro che non vanno ad incidere

sulle casse del comune, bensì vanno ad incidere sulle tasche dei cittadini. E questo certamente non può essere considerato una vittoria, una capacità di amministrare, perché comunque il servizio sarebbe stato reso e comunque sarebbe stato fatto anche uno studio adeguato per verificare le modalità con cui l'affissione deve essere effettuata. Questo è un costo che comunque riverbera sulla collettività e deve trovare la soluzione di uscita. Ed ecco la provocazione che le lancio insieme con il mio gruppo con il quale ci siamo consultati. Richiami questi signori, gli faccia due conti, dimostri che questa vicenda qui che le ho appena rappresentato è una vicenda che grida vendetta. Perché se fosse possibile parlare di rescissione del contratto noi saremmo nella rescissione ultra dimidium. Se fosse possibile parlare di eccessiva onerosità sopravvenuta ci troveremmo di fronte ad eccessiva onerosità. Però sono strumenti giuridici che lei sa perfettamente che non possiamo invocare e quindi non è questo il tema. Però credo che si possa fare una provocazione. Chiamare questi signori e dire guardate chiaramente abbiamo riletto le carte e dalla lettura delle carte emerge che vi è una locupletazione quantomeno di € 4-500.000. E allora una sottoscrizione da parte di questi signori in favore del comune di Frosinone per consentire magari di dare impulso a qualche lavoro che è prioritario. Io so che oggi discuteremo di avere un fondo per

realizzare questa famosa arcata del ponte. Non sarebbe una novità. Perché nel 1998 quando ci fu la famosa vicenda della Permaflex la Conad elargì al comune di Frosinone un giardino per intero. Quindi non è che sarebbe un fatto nuovo. C'è stato già un precedente in cui un imprenditore importante qual è la Conad ha realizzato gratuitamente per la città un parco. Dica a questi signori che noi abbiamo fatto due calcoletti, che da quei due calcoletti c'è un costo eccessivo. Che abbiano un'attenzione nei confronti della città che è stata così attentamente amministrata. Grazie.

PRESIDENTE: Prego sindaco. Rispondiamo di volta in volta.

SINDACO: Io ringrazio il consigliere avvocato Marzi per questa interrogazione perché, purtroppo, ancora una volta ci troviamo a cimentarci con una vicenda che non abbiamo voluto noi. Una vicenda... spesso qualcuno sento che dice parlate sempre dei ... degli altri, dei danni fatti dagli altri. Questo purtroppo è un danno enorme fatto alla città e alla collettività che purtroppo, sa bene l'avvocato Marzi, noi non possiamo risolvere come contratto, perché lì esiste un contratto. Io ho avuto modo di confrontarmi con il dirigente che ha curato la vicenda subito dopo le elezioni lo scorso anno e ho chiesto al dirigente quando ho preso la documentazione di questa pratica come si fa a concepire una concessione, quindi andiamo anche su una materia facilmente analizzabile, di un servizio laddove la

concessione presuppone che ci sia un corrispettivo da pagare al comune, quindi anche sulla testa di cittadini ... , eccetera, e mi si viene a dire che quella benedetta convenzione, benedetta naturalmente lo dico perché sono cristiano, non da un punto di vista legale, mi si viene a dire che in quella convenzione il corrispettivo del comune è il servizio. Ciò significa che quel minuto e trenta, forse due minuti neppure di quel chiodino preso e la martellata data sull'esterno dell'edificio che spesso viene anche violentato, perché sappiamo che naturalmente tante persone non vogliono questa mattonella, perché non è un dono ma deve essere pagata lautamente. Ebbene, quel minuto in mezzo, quei due minuti di tempo speso lì dall'operatore costituiscono il corrispettivo che l'amministrazione riceve rispetto ad un servizio che sta mettendo in difficoltà decine, centinaia di famiglie, centinaia di cittadini. Per non parlare poi del fatto che mi è stato risposto la normativa prevedeva che ci fosse un adeguamento. Tante normative prevedono una serie di adeguamenti in questo paese, ma al comune di Frosinone mi sembra che sia stata data in quell'occasione una priorità, utilizziamo il termine anomala, una priorità anomala ad una vicenda che invece poteva comunque essere analizzata, verificata, sulla quale si poteva fare una riflessione a più ampio Quindi io ringrazio l'avvocato Marzi, il consigliere per questa indicazione, però purtroppo

nulla di nuovo sotto il sole possiamo dire. Quella vicenda è una vicenda che riteniamo grida abbondantemente vendetta. Ora come fare a risolvere quel contratto è difficile, insomma portarlo anche in termini legali, però stiamo raccogliendo una serie di dati, questo sì lo stiamo facendo, mettendo insieme una serie di lamentele che stanno arrivando all'ufficio di gabinetto, nei nostri uffici in relazione ad una serie di attività che vengono portate avanti dove addirittura si tenta di mettere la mattonella anche sulla cuccia del cane. Quindi abbiamo il paradosso di abitazioni anche e soprattutto in periferia dove ci sono due o tre cancelli d'ingresso, abbiamo tre numeri civici differenti. Immaginiamo se un parente dall'estero ci deve scrivere a noi deve indicare tre numeri civici differenti per il singolo destinatario. Naturalmente lì sotto poi si va a leggere Frosinone e rischiamo di andare in cronaca nazionale naturalmente per una cosa non in positivo ma sicuramente in negativo. Come fare. Non si può risolvere quel contratto a meno che noi non andiamo adesso ad acquisire una serie di elementi tali per cui possiamo parlare di grave violazione contrattuale posta in essere da parte del concessionario, anche se il termine concessionario veramente è arduo da sostenere. Perché si è concessionari di un servizio quando il concessionario dà all'amministrazione un corrispettivo monetario. Normalmente questo avviene. O un corrispettivo

in servizi ma talmente evidenti per cui non abbiamo che il corrispettivo è connaturato rispetto alla prestazione. Perché, insomma, è come allora dire che i tassisti che pagano la licenza... noi ai tassisti la licenza la dobbiamo far pagare perché il corrispettivo è il fatto che loro guidano il taxi. Questo è l'assioma che è stato portato avanti. Quindi non sono assolutamente d'accordo con il percorso che è stato intrapreso su questa pratica da chi si è occupato prima di me di questa vicenda. Se ci fossero degli estremi, dei suggerimenti per risolvere quel contratto sarebbero sicuramente ben accetti. Ci riserviamo alla fine di questo database che stiamo cercando di elaborare mettendo insieme una serie di lamentele e segnalazioni, verificheremo se è possibile effettivamente portare avanti un minimo di ristoro per i cittadini per quello che in questo momento stanno pagando ritengo in modo sine causa. Perché non c'è a mio avviso, a mio sommosso avviso una causa assolutamente lecita, legittima per il pagamento di quell'importo.

CONSIGLIERE MARZI: La ringrazio sindaco. Noi le abbiamo offerto della lista con quel piccolo pensiero la prova che esiste una sperequazione tra prestazione e controprestazione, quindi c'è l'inesistenza in sinallagma. Mi rendo perfettamente conto, lei lo ha ripetuto, che ci sono difficoltà per arrivare alla risoluzione del contratto, però ci sono gli elementi per stigmatizzare nei confronti di questa

azienda dal punto di vista politico un'operazione che francamente definire onerosa mi sembra già definirla in maniera elegante. Grazie. SINDACO: L'importo complessivo oscilla tra gli 800.000 e i 900.000 euro, il valore di questa concessione ... per il comune di Frosinone. PRESIDENTE: Grazie. Chi aveva chiesto di intervenire? Consigliere Venturi. Poi Raffa e Calicchia. CONSIGLIERE RAFFA: Io sindaco volevo parlare... prima fare un'osservazione, però prendetela come una battuta. Però voglio portare all'attenzione del consiglio queste considerazioni. Quando mi arriva la rassegna stampa del comune di Frosinone a volte la confondo con quella del comune di Roma. Cioè ci sono più pagine riservate alle attività, le incongruenze, le disfunzioni, alla mala amministrazione... di quello che sta accadendo in questi giorni a Roma; due settimane, tre settimane senza consigli... senza giunta... sì, sì. Comunque, ecco, vorrei sapere come mai tanta solerzia, tanto accanimento nei confronti della situazione della giunta di Ignazio Marino e magari pensassimo un pochino di più alle nostre di cose piuttosto che a quelle del comune di Roma o a quelle della Regione Lazio, e mi riferisco a quelle di natura politica. È chiaro che per quelle di natura amministrativa la ricaduta sull'amministrazione comunale è evidente. Per cui parlare dei fondi stanziati dalla Regione Lazio significa parlare

anche del comune di Frosinone. Però era una curiosità. Anche quella di oggi... non so se i consiglieri la guardano con la mia stessa attenzione, però le pagine riservate al comune di Roma sono di più di quelle riservate al comune di Frosinone. Mi piacerebbe capire qual è la logica con cui si fa la rassegna stampa. Detto questo la rassegna stampa va benissimo. Lei ricorda che pubblicamente io la portai come esempio di una buona pratica. Ma non volevo parlare di questo, volevo parlare dell'aeroporto. Sull'aeroporto ci sono novità che certamente non saranno sfuggite a nessuno dei colleghi consiglieri e degli abitanti di questa città. E cioè è successo che il commissario prefettizio, vice commissario prefettizio alla provincia, nonché presidente dell'Adf, dottor Cappelli, ha detto delle cose che noi, che io anche in questa sala... quindi io per quanto mi riguarda non ho problemi di coerenza con quello che ho sempre affermato in questa sala, ha definito la vicenda dell'aeroporto una pagina buia, una pagina da dimenticare. Insomma ha fatto delle considerazioni che sono anche virgolettate sulla stampa. Per cui evitatemmi di riportarle. La Regione Lazio ha fatto ancora peggio, nel senso che ha detto noi non abbiamo mai espresso con nessun atto, determina, delibera o qualsiasi altro atto ufficiale della Regione Lazio, anche in questo caso ci sono le dichiarazioni dell'assessore, ci sono i riferimenti di tanti consiglieri regionali... ieri c'erano alcuni consiglieri

regionali qui Frosinone che ci hanno confermato questa versione. La regione non ha mai impegnato un solo euro per la vicenda aeroporto a Frosinone. Ecco, allora io mi chiedo sindaco, e faccio appello al vostro buon senso di abbandonare completamente la partita aeroporto lasciando perdere anche per il momento la possibilità di progettare l'eliporto così come mi era sembrato di capire in una sua risposta ad una mia question time. Noi stavamo aspettando sindaco che l'Adf ci desse delle risposte su questo nostro proposito. Cioè di trasformare la ragione sociale dell'Adf dalla costruzione dell'aeroporto alla realizzazione di un possibile eliporto. Nel frattempo, anche questo non sarà sfuggito, la guardia di finanza e la procura della Repubblica stanno facendo le pulci, stanno contando ogni euro che è stato speso in questi anni in materia di aeroporto. Quindi sotto la lente d'ingrandimento c'è tutta la vicenda aeroporto. Allora io le chiedo, e chiedo ai colleghi consiglieri, ma è una riflessione che io vorrei fare insieme a voi, non è il caso di abbandonare definitivamente questa partita visto che qui rischiamo di romperci l'osso del collo anche dal punto di vista finanziario se non addirittura dal punto di vista giudiziario. E ancora di più se io fossi un consigliere di maggioranza o un assessore della giunta Ottaviani direi immediatamente usciamone subito perché questa è una vicenda che in qualche maniera vi vede completamente

estranei. Quindi io lo dico anche... e lo dico veramente sindaco sinceramente, tiriamoci fuori da questa vicenda. E a voi soprattutto conviene tirarvi fuori immediatamente perché io penso che su questa vicenda nei prossimi giorni, nei prossimi mesi se ne vedranno delle belle. Per cui per cautelare la vostra amministrazione, per tutelarci da un punto di vista giudiziario, da un punto di vista finanziario facciamo immediatamente dei passi che portino l'amministrazione comunale... come del resto il gruppo la sinistra già nella precedente consiliatura noi non abbiamo mai votato la nostra adesione all'Adf; purtroppo eravamo in minoranza. Noi non abbiamo mai espresso una sola parola a sostegno dell'aeroporto. Per cui io chiedo sindaco se è possibile valutare la possibilità tutti insieme di definire la vicenda dell'aeroporto abbandonando definitivamente la società aeroporto di Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Grazie dell'intervento anche al consigliere Raffa. Per quanto riguarda il filo relativo alle pagine informative, in realtà il comune di Roma indipendentemente dalle vicende di questi ultimi giorni credo che rappresenti una fetta importante a livello regionale. Quindi la rassegna stampa che riguarda il comune di Roma voi la potete trovare per quanto riguarda le vicende più significative non soltanto in questi ultimi mesi ma anche già dallo scorso anno quando c'erano altre amministrazioni.

Quindi stiamo cercando di dare un servizio ai consiglieri comunali e ringrazio il consigliere Raffa per aver sottolineato come questo è un servizio gratuito che viene messo a disposizione dei consiglieri comunali; è un servizio in più che all'inizio non c'era. In realtà non soltanto ai consiglieri comunali ma anche ai dirigenti perché si dà così la possibilità di accedere all'uso del quotidiano utilizzando meno carta e soprattutto spendendo magari anche meno soldi. Certo la vicenda di Roma a noi interessa consigliere Raffa non tanto per quelli che sono i guai e le beghe che in questo momento può avere il primo cittadino o l'amministrazione capitolina, ma per capire in questi giorni, e qui però apriamo una voragine enorme, se in questa regione, in questo paese continuano ad esistere realtà ed enti locali che hanno differenti velocità. Per me non è tanto importante il fatto che a Roma si riunisca o non si riunisca la giunta; quello è un problema dell'amministrazione, di chi la vuole e chi non lo vuole, eccetera, anche se credo riguardi il paese. Però l'attenzione che si sta ponendo sui 600 milioni di euro di indebitamento del comune e sembrerebbe che il Governo, che è un Governo tra l'altro trasversale, un Governo che prende tutto l'arco costituzionale, sia disponibile a tirare fuori 300 milioni di euro, e si sta discutendo in queste ore di quel decreto, beh, tenendo presente che noi ancora siamo appesi ad un filo perché non

sappiamo allo stato attuale se la procedura che noi abbiamo attivato effettivamente passi... abbiamo avuto delle riunioni drammatiche, non sto qui a celarlo a nessuno, anche la scorsa settimana perché è venuto fuori un altro buco di un altro milione che va ad aggiungersi alle altre vicende. Quindi stanno cercando i nostri uffici di arrabattarsi insieme ai consiglieri, agli assessori tutti, eccetera, per cercare di portare a compimento il piano di risanamento. Obiettivamente a noi interessa capire se chi ha proposto il piano di risanamento adesso soltanto perché... si passi l'avverbio soltanto perché può avere una duplice accezione. Chi ha posto il piano di rientro soltanto sul tavolo di recente possa avere delle corsie preferenziali, mentre lo scorso anno il Ministero degli Interni e la stessa Corte dei Conti ci dissero che quella strada o la andavamo ad approvare subito o non si rientrava all'interno di un determinato meccanismo che era quello anche dei trasferimenti. Cioè, in altri termini, lo scorso anno quando quel fondo di ripianamento a livello nazionale è stato bandito, è stato pubblicato l'idea era quella addirittura della priorità gerarchica sulle richieste. Tanto è vero che Cassino che ha approvato la stessa nostra procedura non più tardi di due mesi fa dovrebbe avere... noi auguriamo fortuna a tutti, ci mancherebbe altro, dovrebbe avere una parte residua dei fondi rispetto alla prima ripartizione. Altrimenti francamente i nostri dirigenti, i

nostri funzionari, i nostri assessori avrebbero potuto lavorare per altro e arrivare poi all'ultimo minuto, come stanno arrivando anche altre amministrazioni, a presentare la procedura del 243 bis, quindi del ripianamento decennale. Quindi diciamo che serve tutto questo anche per capire quello che sta avvenendo in altre realtà regionali. Siamo contenti che gli altri risolvano i loro problemi, gradiremmo lo stesso tipo di attenzione che hanno anche altre amministrazioni. La vicenda che invece è più rilevante lei l'ha posta per quanto riguarda il profilo dell'aeroporto. Condivido soprattutto l'ultima parte della sua impostazione quando dice ma non è tutto sommato una vicenda che vi riguarda. Perché questa vicenda è stata gestita da altre amministrazioni. Noi siamo di questo avviso; che per il principio della continuità amministrativa tutto quello che è sostenibile e tutto quello che è difficile poi annullare obiettivamente l'amministrazione ha l'obbligo di portarlo avanti perché non esiste colore politico, soprattutto quando si parla di attività amministrative. Non ci stiamo a nascondere dietro certamente uno stuzzicadenti... l'ombra di uno stuzzicadenti perché non fa ombra lo stuzzicadenti se andiamo parlare di altre vicende davanti alle quali siamo stati costretti a portare avanti la discontinuità, pena non la bancarotta del comune, ma credo insomma di tutto e di più. Mi rivolgo, mi riferisco alla vicenda quella del teatro al

Casaleno. Cioè obiettivamente noi 11 milioni di euro in totale non li avevamo. L'amministrazione comunale avrebbe dovuto garantire quella vicenda per 5 milioni e mezzo. Io mi chiedo come si fa ad appaltare un'opera senza avere la provvista per appaltare quell'opera. Abbiamo una causa. Mi fermo qui perché naturalmente non voglio dare la stura e non voglio dare aiuti a coloro che hanno proposto la causa. Però forse noi dovremmo continuare a parlare di quella vicenda separatamente per capire come si può danneggiare effettivamente un'amministrazione. E oggi abbiamo ascoltato, c'era anche l'assessore Fabrizi che non vedo qui, alcuni tecnici della Tci; voi sapete che è l'associazione che si occupa a livello regionale delle manifestazioni teatrali, la quale associazione che tra l'altro fa riferimento direttamente alla Regione. Siamo andati a chiedere un contributo e ci hanno detto che in realtà il proposito... tant'è vero che la Tci a livello regionale fu contraria a quella vicenda, il proposito era quello di arrivare addirittura a 16 milioni di euro. 16 milioni di euro per un teatro in quel di Frosinone, che noi riteniamo sicuramente essere il comune più bello del mondo, ma continuo a ribadire il concetto che Renzo Piano avrebbe chiesto l'adozione a Frosinone sicuramente perché la città della musica, il parco della musica che ha fatto è costato sicuramente molto di meno, non solo in proporzione ma anche in termini finali. Quindi quello che obiettivamente

per noi non è sostenibile da un punto di vista finanziario, consigliere Raffa, siamo costretti a bloccarlo, sperando in danni minimali. Ma per non avere danni ancor maggiori quello che però è giusto perlomeno tentare di continuare noi cerchiamo perlomeno di modificarlo. La vicenda relativa all'aeroporto e alla possibilità del mutamento dell'oggetto sociale in eliporto sta esattamente come lei ha rappresentato. Noi ci siamo presentati all'assemblea... abbiamo detto anche un'altra cosa all'assemblea. Noi non abbiamo nominato il nostro consigliere d'amministrazione ancora, non l'abbiamo indicato perché abbiamo subordinato la nomina all'interno di quella società al mutamento dell'oggetto sociale. Cioè noi vogliamo avere la certezza che si muti l'oggetto sociale e che diventi eliporto. Ma dire eliporto potrebbe significare dire tutto e il contrario di tutto. No, noi abbiamo chiesto a quell'assemblea di verificare con la protezione civile regionale... e in queste ore è in discussione alla Regione, voi sapete, la modifica della protezione civile a livello regionale per trasformarla in agenzia, con tutti i pro e contro. Ma sicuramente con la facilità di una elasticità nella gestione delle risorse e soprattutto nell'adozione dei bilanci. Perché vogliamo verificare fino in fondo se effettivamente permane l'interesse da parte della protezione civile a livello regionale, a livello nazionale di ubicare in Frosinone un centro di

protezione civile di carattere interregionale tra le tre aree delle quali parliamo spesso, quella flegrea, quella napoletana, quella dei castelli romani e quella dell'Aquila. Quindi all'interno di questo bacino orografico sul quale vanno a insistere una serie di problematiche e di criticità. Quindi vogliamo verificare, consigliare, se riusciamo ad evitare di perdere quei 4 milioni che sono stati spesi adesso da quella società che non ha portato avanti nulla, e lo ribadiamo, se non incarichi e consulenza. Addirittura tra le carte è balzata fuori la consulenza data a tale Idvar Lutvag, consulente d'ambasciata britannico, anzi statunitense che ha avuto dall'aeroporto di Frosinone un incarico di €30.000 per non sappiamo quali meriti particolari e magari per impiantare a Frosinone la base di Cape Canaveral, perché soltanto di quello alla fine si poteva occupare. Poi capire Lutvag a chi faccia riferimento o a chi ha fatto riferimento in convegni in provincia di Frosinone o in altre situazioni, salto a piè pari questo aspetto perché credo, consigliare Raffa, su questo... non sto parlando della sua parte politica in senso stretto, potrà illuminarci meglio ai tanti consiglieri che oggi siedono in maggioranza. Quindi quella vicenda è assolutamente esecrabile. Sono stati buttati soldi via dalla finestra. Noi spereremmo se possibile di ottimizzare quelle risorse per riconvertirle. Se questo non fosse possibile certo va chiusa quella società perché non ha nessun tipo di senso,

nessun tipo di significato. Anche perché a tutti è chiara una vicenda secondo la quale per fare un aeroporto non servono 135 ettari che insistono attorno al capoluogo. Per fare l'eliporto o per fare un aeroporto forse ne sarebbero serviti appena 30 o 35. Quindi bisogna capire se l'interesse di quella vicenda era la realizzazione di una infrastruttura importante per la provincia di Frosinone e per la logistica del nostro paese o meramente un cambio di destinazione d'uso su 135 ettari a prescindere poi da quello che sarebbe avvenuto. Io la ringrazio veramente del consiglio, dell'afflato non è vicenda vostra. È vicenda nostra il problema del F23 e del F24; cioè le tasse che sono andate a finire là sopra nostre, a livello privato, come dipendenti, come lavoratori autonomi, quelle tasse gridano vendetta. Quindi si cerca di ottimizzare quella vicenda cercando di lasciare un residuo di positivo. Se questo non dovesse essere possibile, cioè se la protezione civile a livello regionale dovesse dire non abbiamo intenzione di investire su Frosinone, non vogliamo portare avanti quel tipo di iniziativa è chiaro che le strade sarebbero bloccate e non rimarrebbe altro che chiudere completamente con la liquidazione della società. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Venturi prego. CONSIGLIERE RAFFA: Un secondo, posso replicare? PRESIDENTE: Non è previsto. CONSIGLIERE RAFFA: A me sembrava di sì.

PRESIDENTE: Prego consigliere Venturi. CONSIGLIERE RAFFA: Per dire se era soddisfacente la risposta del sindaco, come no? PRESIDENTE: È soddisfatto? Comunque non è previsto nemmeno da question time questa... CONSIGLIERE RAFFA: Ci metto pochissimo. PRESIDENTE: Siamo molto in ritardo però. CONSIGLIERE RAFFA: Sulla prima vicenda è inutile, avete capito quello che volevo dire. Lei, come succede molto spesso, è molto abile a dribblare, per dirla in termini calcistici. Io mi riferivo ai titoli posseduti da questo o quell'altro dirigente che stava nello staff di Marino, le dimissioni del suo capogabinetto. Questa roba qui penso che con i 600 milioni abbia poco a che vedere. Oppure i parenti inseriti negli incarichi, nelle consulenze. Io mi riferivo a queste, non ai 600 milioni. Questo magari secondo me ci è messo un po' artatamente. Però insomma fa bene conoscere anche quelle cose. Però conosciamo anche quelle di altre realtà insomma. Andiamo a pescare allora un po' in tutta quanta Italia. Ci siamo capiti, le parole non servono più. Una sola cosa sindaco. Cerchiamo almeno di fare in modo tale che venga ritirata la variante dell'Asi in zona aeroporto perché coinvolge centinaia di nostri cittadini e ancora di più di cittadini Ferentino che hanno ancora questa mannaia sulla loro testa. Quindi almeno questo passaggio chiediamolo con forza all'interno del consiglio di amministrazione dell'Adf,

ritiriamo subito... io dico che è il caso di abbandonare immediatamente la società perché ci trascinerà, lo dicevo prima, in una situazione poco piacevole e lo vedremo nei prossimi giorni purtroppo, o nei prossimi mesi. Come minimo, come risultato minimale chiediamo all'Asi di ritirare la variante in zona aeroporto perché interessa quelle dimensioni di terreno, come diceva lei, che con il comune di Ferentino sono ancora di più. E quindi c'è questo iter procedurale ancora vacante. Chiudiamolo, facciamo ritirare la variante che non ha nulla a che vedere con l'eliporto. L'eliporto è tutt'altra cosa e ha bisogno di tutti altri confini. Grazie. PRESIDENTE: Prego consigliere Venturi. CONSIGLIERE VENTURI: Due brevissime questioni. Una, volevo sapere dai rappresentanti dell'amministrazione che hanno avuto contatto con la Regione Lazio di recente in merito alla vicenda della Multiservizi se potevano in qualche modo brevemente relazionare rispetto a questo incontro avuto. La seconda questione, altrettanto breve, fa riferimento ad un altro fatto che direi contingente; riguarda l'ascensore inclinato. Qualche mese fa, non più tardi, c'è stata giustamente una rivalutazione del lavoro svolto rispetto all'ascensore inclinato che è culminato con una reinaugurazione dell'ascensore inclinato, una nuova inaugurazione quasi a dire da questo momento l'ascensore inclinato è tutt'altra cosa, da questo momento l'ascensore

inclinato funzionerà bene perché tutto è stato previsto e tutto è stato organizzato al meglio. Ma, ahimè, poi questa non è stata la realtà. Ma questo non vuol essere un elemento di accusa oppure un elemento di confronto politico. Sappiamo tutti che molto spesso alcune situazioni anche e soprattutto quando le valutazioni di ordine tecnico sopravanzano quelle di ordine politico, che in effetti il politico si trova in grande difficoltà. Ha la necessità ovviamente di affidarsi, ha la necessità di incaricare delle persone, ha la necessità evidentemente solo di coordinare il lavoro ma non entrare nel merito dei tecnicismi. Che voglio dire. Non di recente, ultimo in questi giorni ma era già accaduto altre volte, l'ascensore inclinato ha subito due gravi stop che hanno in qualche modo anche creato una sorta di disagio ad alcuni cittadini. Tanto... forse i giornali l'avranno trattato con parecchia enfasi, probabilmente non corrispondeva alla realtà, però sono state descritte scene di panico, scene in qualche modo di allarme addirittura per la salute. Quindi, ripeto, non voglio far polemica. Voglio semplicemente chiedere, perché credo che di questo si tratti, qual è realmente... se in futuro l'ascensore inclinato è destinato ad avere questo tipo di problematiche, se è possibile in qualche modo trovare qualche rimedio definitivo. E comunque fare riferimento al fatto che quando abbiamo problemi di questo tipo di ordine tecnico io credo che non bisogna in nessun

modo farne oggetto di battaglie e di riferimenti politici perché assolutamente poi i fatti smentiscono tutto.

PRESIDENTE: Prego assessore Tagliaferri. **SINDACO:** Ringrazio anche il dottor Venturi per questo tipo di intervento. Perché, dico tra l'altro oltreché consigliere dottore, è come se io chiedessi al dottor Venturi valente professionista, stimato, eccetera, nel campo sanitario, di cambiare cuscinetti alla mia autovettura. Farebbe un danno enorme. E così per quello che è successo in questa benedetta vicenda di questo ascensore inclinato. Che nasce per risolvere un problema, è una grande intuizione, un'ottima intuizione, se però poi si scelgono non imprese come l'Etner, tanto per essere chiari, che li fanno da una vita questi impianti, ma si scelgono imprese che per la prima volta, e lo dico con molta chiarezza... naturalmente non mi sto rivolgendo a lei, mi sto riferendo ad una serie di scelte e di valutazioni tecniche, per la prima volta realizzano ascensore inclinato è chiaro che questa vicenda sarà destinata a continuare così per i prossimi anni con certezza. Magari chi si è occupato in passato nell'aggiudicazione di questa vicenda e quindi della scelta del partner del comune forse potrebbe essere ancora più puntuale di me. Noi che cosa abbiamo fatto. Abbiamo fatto una inaugurazione su quello che è il profilo della sicurezza. Perché quando noi ci siamo insediati, vorrei ricordarla questa situazione perché

forse a qualcuno è sfuggita, la settimana dopo il secondo turno il direttore di esercizio, altra persona non nominata certo dall'amministrazione, ha bloccato l'impianto dicendo che mancavano una serie di sistemi di sicurezza. Attenzione quindi, l'ascensore non venne bloccato perché non funzionava. Venne bloccato perché mancavano una serie di sistemi di sicurezza che non riguardano la puleggia dell'ultimo minuto, che riguardavano addirittura il sistema di chiusura meccanico delle porte. Era presente fino a quel momento soltanto un sistema elettronico che venendo meno naturalmente l'elettricità avrebbe causato l'apertura delle porte. Quindi noi quello che abbiamo fatto, e devo ringraziare sia l'assessore Fabio Tagliaferri che il dirigente Loreto e anche gli altri funzionari che si sono occupati di questa vicenda, non li sto qua a nominare, lo farà l'assessore, abbiamo ripreso quel vecchio verbale che venne rilasciato dall'Ustif dove c'erano dodici, tredici prescrizioni che però per dodici mesi e rotti non sono state mai adempiute. Infatti probabilmente ci poteva essere anche qualche profilo di pericolo da accertare in alcune sedi, perché ci possono essere delle situazioni di pericolo che devono essere eliminate. Quando uno non le conosce... ma quando le conosce c'è l'obbligo di eliminarle. Quindi c'erano dodici prescrizioni, consigliere Venturi, che non sono state adempiute. Noi ci siamo chiesti per quale motivo la

settimana dopo che siamo arrivati noi in amministrazione qualcuno ha ripreso quel verbale. Perché se non andava bene prima l'ascensore... cioè se non andava bene dopo non andava bene nemmeno prima. Sotto il profilo della sicurezza. L'assessore è riuscito a far caricare all'impresa che si è occupata della gestione dell'impianto quei costi. Qui nessuno regala niente in questo paese. Se l'impresa si è caricata di quei costi sicuramente l'impresa ha compreso che c'era qualche cosa in più da fare per quanto riguardava la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione e quant'altro; perché di questo stiamo parlando. Certo, anche in quel caso che cosa avremmo potuto fare, una causa? Un accertamento tecnico preventivo? Anche a quello abbiamo pensato consigliere Marzi, però sembra che poi noi volessimo andare a prendere come al solito le armi del diritto e della procedura per andare ad investigare. CONSIGLIERE MARZI: In questo caso sono necessarie. Mi scusi sindaco, noi non possiamo continuare con una situazione di un impianto così importante realizzato proprio per creare una cerniera fra la zona bassa ed alta di Frosinone che è invalido. Noi andiamo spesso per queste ragioni a Perugia a vedere... PRESIDENTE: Consigliere Marzi evitiamo il contraddittorio. CONSIGLIERE MARZI: Un invito all'amministrazione perché inizi prima che si prescriva il diritto al risarcimento, un'azione di responsabilità contro

l'impresa che ha consegnato un'opera non a regola d'arte. Ho finito. SINDACO: Quindi, dicevo, sotto il profilo della sicurezza, e mi rivolgo sia al consigliere avvocato Marzi che al consigliere dottor Venturi, l'impianto c'è stato finalmente certificato quando sono terminati i lavori qualche mese fa; da parte dell'Ustif che quindi ha riconosciuto l'adempimento di quelle prescrizioni che erano state date in passato. Quindi sotto il punto di vista della sicurezza non ci vorrei mettere la mano sul fuoco, ma perlomeno un mignolo ce lo metterei. Sotto il punto di vista della funzionalità i guasti continueranno anche in futuro, è inutile che ci giriamo attorno, perché se c'è una progettazione a monte che difetta, non voglio dire che è completamente sbagliata, quella progettazione ha bisogno di un adeguamento strutturale che ha dei costi tali per cui l'impianto deve essere rifatto da capo, tanto per essere chiari. Non stiamo parlando solo delle pulegge, stiamo parlando di difetti addirittura di natura strutturale. Quindi il paracadute è stato sostituito, sono state sostituite una serie di elementi indicati come nodi di criticità. Quindi quell'ascensore purtroppo continuerà a funzionare in quel modo. Stiamo cercando di coinvolgere dei privati che stanno facendo degli interventi alla base del fiume Cosa, quindi nella zona di via Aldo Moro, per tentare di far sobbarcare a loro il costo di un eventuale, anzi di un secondo sistema di collegamento tra la zona bassa e la zona

alta. Non sono costi inenarrabili, preferiremmo farli caricare ai privati che in questo momento stanno investendo in quella zona. Se poi dovessero esserci soldi e dovesse esserci la possibilità di farli noi questi sistemi con i nostri soldi direttamente saremmo ben lieti. Abbiamo verificato che tra l'altro gli ascensori verticali, due ascensori verticali, quindi che non sfidano le leggi della fisica normalmente, di 40 metri ognuno per coprire il dislivello di 80 metri costerebbero come sistemi appena 180 mila euro. Poi certo c'è bisogno di arredarli, c'è bisogno di fare una serie di nuovi interventi. Però ci siamo posti il problema anche dei sistemi alternativi. L'ascensore inclinato è sicuramente un punto di vista importante ed essenziale per la nostra locomozione e quindi per quanto riguarda il trasporto all'interno della città di Frosinone. Francamente non ce la sentiamo di chiuderlo, tanto per essere chiari, perché l'alternativa sarebbe quella di chiudere. Però torniamo al discorso dell'aeroporto, anche in quel caso disperderemmo le energie sane. Quindi stiamo cercando di trovare una soluzione. Chiudo su questo argomento. La soluzione sulla gestione, quindi sugli oneri economici, dovremmo averla trovata perché anche grazie all'assessore ai trasporti stiamo cercando di affibbiare, passatemi questo termine che è un po' brutto, la gestione di questo sistema di trasporto a quella che sarà la società che poi gestirà il nuovo sistema del

trasporto pubblico urbano, perché quello è comunque un mezzo di trasporto. Dovremmo cominciare ad entrare nell'ordine delle idee che come mezzo di trasporto potrebbe esserci anche la necessità di pagare una tariffa congrua che siano 50 centesimi o quello che sia. Anche in passato era stata fatta pagare, poi l'abbiamo sospesa per riattivare questo tipo di locomozione. E quindi assegnare, accollare da un punto di vista anche civilistico questo debito, perché è un debito come gestione, alla società che si occuperà della gestione del servizio del trasporto pubblico urbano. Altra vicenda notevole perché come voi sapete non c'è ancora una decisione a livello regionale su quelle che sono le competenze dei comuni rispetto alla Regione in ordine alla gestione di questo servizio che è tra le componenti maggiormente esose per quanto riguarda il bilancio e quindi la composizione del bilancio del comune di Frosinone.

CONSIGLIERE VENTURI: Solamente per rispetto delle regole. Io sono pienamente d'accordo, condivido a pieno tutto quello che ha detto il sindaco. Il mio intervento aveva un senso diverso. Quello di dire che quando si è di fronte a problemi tecnici, amministrativi in senso tecnico diciamo ancora di più, diventa veramente demagogico, dire così, farne un oggetto di accusa politica. Così per difendere, ma non era nemmeno il caso, è nelle cose, per far capire come quando ci si è trovati in passato di fronte a simili

problematiche sono state le stesse che oggi si ripropongono in maniera puntuale. E sono d'accordo anche con quanto brevissimamente diceva l'avvocato Marzi. Il comune ha anche il dovere lì dove ci sono delle responsabilità di perseguirle e di approfondirle. Poi brevissimamente se potevo avere la sintesi dell'incontro... PRESIDENTE: Un attimo, l'assessore Tagliaferri voleva integrare la risposta. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Solamente per dare qualche informazione al consiglio, perché comunque quello che diceva il consigliere Marzi a questo punto è diventato un obbligo. Cioè quello di intervenire rispetto a chi quest'opera l'ha realizzata. Perché è un obbligo. Perché tra un paio di giorni la nuova ditta di manutenzione... perché voi dovete sapere che la vecchia ditta di manutenzione che si sta comportando anche abbastanza bene è scappata, perché hanno detto noi non viviamo più, ci occupiamo solo di ascensore inclinato, non abbiamo questa disponibilità... hanno rinunciato. Hanno rinunciato perché è ingestibile l'ascensore inclinato di Frosinone perché è completamente, diciamo così, non in equilibrio in tutte le sue componenti e quindi continuamente e per motivi diversi di volta in volta si creano degli squilibri al funzionamento dell'ascensore stesso. Noi facemmo un'inaugurazione perché in maniera ingenua credevamo che quell'ascensore avesse sì dei problemi, ma fosse di fatto costruito bene all'origine. E che

quindi tutta una serie di malfunzionamenti fossero più che altro legati alla messa a norma e in regola di tutta una serie di cose che poi da quel momento in poi l'ascensore sarebbe dovuto funzionare. Invece questo ascensore non funzionerà mai bene per come è stato realizzato fin dall'origine. Quindi adesso la settimana prossima, e veniamo alla proposta dell'avvocato Marzi, viene presentato all'amministrazione da parte della nuova ditta di manutenzione un preventivo di spesa ulteriore dove si prende addirittura in esame l'ipotesi di sostituire la blindovia. Qui praticamente stiamo parlando che questo ascensore lo rifacciamo, lo rifacciamo, lo rifacciamo e lo rifacciamo. La guida dove corre questa ascensore... beh sentite, con i soldi della pubblica amministrazione non è che noi possiamo ricostruire l'ascensore a pezzi ogni quindici giorni. Quindi eventualmente si decidesse di inseguire anche questo ulteriore eventuale intervento da realizzare, beh consigliere, noi siamo obbligati a chiedere il risarcimento a chi l'ha costruito. A questo punto diventa una storia senza fine dove bisogna spendere soldi in continuazione e dove tra l'altro non si trova una soluzione. Quindi adesso non stiamo più neanche parlando in amministrazione di come risolvere i problemi dell'ascensore inclinato ai quali abbiamo praticamente rinunciato anche da un punto di vista psicologico a risolverli perché tanto ogni giorno se ne crea

uno nuovo e uno diverso. È una storia infinita. Ma siamo paradossalmente prendendo in considerazione l'ipotesi migliore per affrontare l'emergenza. E quindi noi adesso stiamo ragionando all'ipotesi, e la comunichiamo al consiglio comunale, di togliere dalla stazione remota, dove si gestisce l'ascensore con i pulsanti, l'attuale cooperativa fatta di persone che sono addestrate semplicemente alla gestione, al funzionamento; toglierli e mettere al loro posto i dipendenti della ditta di manutenzione in modo tale che nell'istante in cui si ferma quello prende informa le persone... io sto per venire perché sono della ditta di manutenzione, scendo le scale e vi vengo ad aprire. Perché adesso dobbiamo trovare il pronto soccorso, perché tanto la malattia si crea. Può darsi che mentre sto parlando si è fermato un'altra volta e per l'ennesimo motivo che fino ad oggi non si era mai creato. Per cui l'ascensore inclinato è costruito male, è stato realizzato male da gente che non sapeva fare quel tipo di lavoro. PRESIDENTE: Grazie... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Solo una domanda aggiuntiva perché... siccome Fabio ha detto una cosa che veramente mi lascia sconcertato, allora io faccio una domanda e lo dico da persona che prima di impegnarsi in politica perché uno è innamorato di Frosinone e quindi vorrebbe che Frosinone funzionasse. Da qualche anno esiste una legge, che si chiama legge Bassanini, che dà delle

responsabilità dirette all'amministrazione comunale in termini di dirigenza e di funzionari sulle cose che si fanno, che non si fanno, che si consegnano. Immagino che quando c'è stato il verbale di consegna di questi lavori benedetti c'era qualche dirigente che tecnicamente è preparato più dell'assessore, del sindaco, che poveraccio va correndo tutte le notti, lo vedo pure io quando vengo a sapere queste cose... e che avrebbe dovuto vigilare. Allora perché l'amministrazione non fa un atto di coraggio e qualche volta comincia a dare la responsabilità a qualcuno che è pagato per averla invece di continuare sempre la polemica che una volta cammina e un'altra volta non cammina.

PRESIDENTE: Sindaco prego. SINDACO: Per quanto riguarda lo stato dell'arte sulla vicenda della Multiservizi, dopo l'ultimo incontro che c'è stato alla Regione alla presenza anche del presidente, il presidente si è impegnato a dare un'indicazione in tempi brevi per quanto riguardava quello che era il profilo della ricollocazione e quindi l'assorbimento degli esuberanti. Sappiamo che la Regione per quanto riguarda la società ha sostanzialmente confermato quella che era l'indicazione della vecchia amministrazione regionale. Quindi anche in questo caso torna quel vecchio teorema di cui noi parliamo sempre; qui non è un problema di sinistra, destra e centro a livello regionale, è un problema di risorse che vanno su Roma e di risorse che spesso non

ritornano su Frosinone. Quindi ai presidenti che passano in questi anni noi chiediamo a loro di invertire questo tipo di rotta. Morale della favola, attendevamo non soltanto noi, credo i lavoratori anche, qualche cosa di più concreto in ordine a quello che era il profilo del numero degli esuberanti e soprattutto la volontà e la possibilità di ricollocare questi esuberanti perché quell'elemento è assolutamente essenziale in ordine alla eventuale chiusura, sottolineo eventuale perché naturalmente ci vogliono i numeri, del piano economico finanziario, quindi dal piano industriale. Cioè, in altri termini, non è che ci possono essere lavoratori che vengono assunti da una parte e lavoratori a quali si dice dall'altra io ti garantisco quello che è un ammortizzatore sociale per sei mesi o per un anno e da qua ad un anno, un anno e mezzo ritorni a vedertela da solo girandoti i pollici. Quindi quello che abbiamo chiesto mi sembrava perlomeno che fosse stato anche ben tracciato da parte dell'amministrazione regionale. Ad oggi non abbiamo novità su questo aspetto. Continuano però a correre le lancette dell'orologio, perché nello stesso momento in cui... le lancette dell'orologio non soltanto per i lavoratori ma anche per l'amministrazione comunale, perché nello stesso momento in cui noi dovessimo essere chiamati a chiudere completamente quello che è il percorso davanti alla Corte dei Conti e davanti al Ministero degli Interni per l'approvazione finale della procedura di ripianamento

decennale non è che poi possiamo rimodificarla. Quindi se dovessimo essere chiamati, tanto per essere chiari, da qua a una settimana, nove dieci giorni a concludere il percorso con la Corte dei Conti, quel percorso noi lo dobbiamo concludere nello stato in cui siamo allo stato attuale. Non è che possiamo chiedere una deroga ulteriore, perché abbiamo cercato naturalmente di far passare del tempo anche per quanto riguarda la Corte dei Conti per avere la risposta su quei numeri. Speriamo che questi numeri in ordine agli esuberi o ammortizzatori sociali di lungo corso siano perfezionati da qui a breve perché si potrebbe chiudere e concludere tutta la vicenda. Se naturalmente questo però dovesse avvenire, tanto per essere chiari, dopo la chiusura dell'approvazione del piano di risanamento a quel punto ci sarebbe una preclusione netta da parte sia della Corte dei Conti e del Ministero degli Interni. L'ultima cosa che volevo rappresentare è che sono girate alcune voci, devo dire come al solito fantasiose e di mera filosofia, in ordine al fatto che questi lavoratori potrebbero essere inseriti nel famoso patto di sviluppo, quindi il patto che in questo momento dovrebbe vedere sulla provincia di Frosinone 78-80 milioni da gestire con le imprese che vengono qui di investire. Ancora non è stata effettuata la pubblicazione completa dell'avviso. Dopo la pubblicazione dell'avviso servono 60 giorni per la valutazione delle proposte. Poi l'aggiudicazione. E quindi

stiamo parlando di una vicenda che non può essere conclusa nel famoso patto dello sviluppo da qui a sei mesi. Quindi quando qualcuno, non mi riferisco a nessuno in modo particolare, né parte politica, né parte sindacale così nessuno se la prende, continua ad alimentare delle illusioni che poi non si traducono nella concretezza si assume la responsabilità di dire delle cose che non stanno né in cielo, né in terra. Perché questa situazione non si può protrarre per altri sei mesi, e forse ce ne vorrà anche di più per quanto riguarda l'esame delle proposte delle aziende che fanno parte del patto di sviluppo. Questa è una situazione che si deve risolvere ad oras. Significa attendiamo di sapere che fine fanno gli esuberi, quindi se effettivamente c'è la possibilità di riassorbire questi esuberi o di dare soddisfazione alle persone che eventualmente non possono essere ricollocate. PRESIDENTE: Grazie. Chiedo scusa a tutti i colleghi che erano prenotati per il question time ma dobbiamo necessariamente chiudere perché il tempo stringe. Quindi passiamo alla risposta alle interrogazioni. CONSIGLIERE MARZI: Volevo fare una proposta. Io leggo al terzo punto all'ordine del giorno informativa sulla discarica di via Le Lame e francamente penso che sia uno degli snodi importanti dell'amministrazione per una serie di vicende che se il sindaco ha ritenuto di dover portare all'attenzione del consiglio è opportuno dibattere. Poiché

rilevo, e nel corso del dibattito questa cosa emergerà con maggiore chiarezza, degli elementi di contiguità fra la vicenda dell'ascensore inclinato e la discarica di via Le Lame, io rappresento al signor sindaco e al consiglio l'opportunità di anticipare questo argomento adesso e di discuterlo immediatamente, anche per dare delle continuità al dibattito. Le continuità ovviamente emergeranno nel corso della discussione. SINDACO: Una richiesta, se l'avvocato Marzi è d'accordo. Io ho bisogno di una ventina di minuti di pausa per questioni mie personali. Tra l'altro dato che la prossima pratica, quella dell'urbanistica è una pratica alla quale io non parteciperò perché ho assistito a livello professionale uno dei vecchi proprietari... CONSIGLIERE MARZI: Non posso partecipare neanche io. SINDACO: Quindi per motivi di opportunità, non perché ci sia incompatibilità diretta, ma solo per evitare questioni di sorta perché stiamo parlando di vecchi proprietari. Quindi io vi pregherei se siete tutti d'accordo di procedere con l'ordine del giorno, io un quarto d'ora venti minuti mi ritiro, come si diceva una volta, nelle private stanze. Perché questo lo dico avvocato Marzi. Perché, mi creda, la vicenda della discarica è una vicenda che ci impiegherà parecchio. È una vicenda, presidente, se c'è l'accordo di tutti, che potrebbe vedere anche violare quello che è il tempo a disposizione per ogni singolo consigliere, perché oggi sono emerse delle questioni

di una certa rilevanza. Perché abbiamo fatto la conferenza dei servizi alle 15.30 ed è giusto che venga avvertito il consiglio comunale degli sviluppi di questa vicenda. Quindi credo che ci impiegherà parecchio tempo, quindi onde evitare di andare troppo oltre. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Presidente se posso chiedere, siccome ci sono all'ordine del giorno sempre due pratiche che penso siano velocissime perché qua si tratta nomina di un componente della commissione, che dura da una vita, l'ultimo punto, di metterlo subito, lo facciamo immediatamente perché veramente sa di ridicolo. E poi c'è la sdemanializzazione di un terreno; penso che è tutto già fatto, si tratta di votare... SINDACO: Non è mai così. Ricordi il film non è ciò che appare... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io vedo l'ordine del giorno... SINDACO: Però ci sono state delle ... nel corso delle due ore per quanto riguarda la sdemanializzazione CONSIGLIERE TURRIZIANI: Allora facciamo almeno l'ultima, così... SINDACO: Se siete tutti d'accordo per rimandare le interrogazioni... PRESIDENTE: Allora procediamo con le interrogazioni. SINDACO: Se non c'è l'accordo non è che si possono rinviare. PRESIDENTE: Andiamo avanti con le interrogazioni?

Oggetto: Risposta alle interrogazioni.

PRESIDENTE: Ce ne sono cinque, quattro delle quali a firma dei consiglieri Turriziani, Pizzutelli, Arduini. E la quinta a firma soltanto del consigliere Turriziani. Chi interroga? CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti quanti. Assessore ai lavori pubblici... il sindaco non c'è. Il sindaco non c'è, l'assessore non c'è, chi interroghiamo? Interroghiamo i giornalisti. VICESINDACO: Antonello fai la domanda, vediamo pure se... PRESIDENTE: Scusate, scusate. Scusi Galassi, lei sta interrogando? Qual è la sua interrogazione? CONSIGLIERE GALASSI: Sono le prime due. PRESIDENTE: Guardi, io ho le firme di tre consiglieri, che sono Turriziani, Pizzutelli e Arduini. Lei non c'è. CONSIGLIERE GALASSI: Ha ragione. Non sono sottoscrittore, è vero. PRESIDENTE: Facciamo un po' d'ordine. CONSIGLIERE GALASSI: Pensavo di aver firmato anch'io. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Siccome l'ho scritte lo faccio io. È che avevo messo chiaramente i capigruppo, quindi si intendeva che le interrogazioni erano di tutti i membri del gruppo consiliare. E abbiamo sempre fatto anche negli anni passati che si poteva questa cosa. PRESIDENTE: Chiedo scusa. Come sigla del Partito Democratico c'è Luigi Arduini. Quindi c'è. Prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: In merito ai lavori di messa

in sicurezza di via Armando Fabi si stanno realizzando dei marciapiedi nuovi. La domanda che ci ponevamo e che ponevamo all'amministrazione è nel verificare, visto che qualche segnalazione da qualche cittadino è arrivata, la rispondenza... se nell'elaborato del progetto sia questo il progetto esecutivo, perché c'è una cosa che risulta piuttosto strana quando abbiamo fatto l'interrogazione. E cioè che i pali della luce erano in mezzo al marciapiede e che quindi di fatto non venivano considerate barriere architettoniche. Mi auguro che questa situazione sia già superata dai fatti, spero. Come magari lo stesso discorso, e qua ci tengo particolarmente a chiederlo, è quello della vicenda del viadotto Biondi. Siccome vedo all'ordine del giorno che c'è, e poi il sindaco farà una riunione, possiamo superare questa interrogazione. Speriamo che la risposta sia esaustiva anche di quello che noi abbiamo proposto. Per quanto riguarda invece... se si può avere un po' di silenzio, è fastidiosissimo.

PRESIDENTE: Se chiudiamo la porta per favore. Grazie.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Una cosa sulla quale invece chiediamo qualche delucidazione in merito perché se n'è fatta diversa di polemica anche inutile, anche su Facebook... secondo me c'è stato qualche cittadino che è stato piuttosto...
... per fare le cose. E riguarda la vicenda della notte bianca. Ci farebbe piacere conoscere l'iter progettuale di questa idea. E cioè qual è stato l'ente promotore prima di tutto, se

l'amministrazione in che parte è entrata nell'operatività, visto che dalle chiacchiere da bar che girano la gestione è stata poi invece data ad un'associazione di questa cosa. Quindi capire un po' i costi, quanto l'amministrazione ci ha investito, quanto invece hanno fatto gli sponsor, quanto è il ritorno economico dell'iniziativa e anche il risultato in termini di pubblico, perché poi le cose che si fanno devono dare anche un riscontro di questo tipo. La quarta interrogazione, anche questa molto breve, riguarda invece le situazioni sempre di polemica sulla sosta che si stanno verificando in questi giorni a Frosinone. Il sindaco conosce bene qual è la mia posizione personale su questo, anzi credo che sono uno di quelli che è favorevole alle iniziative fatte alla stazione, assolutamente. Perché se i cittadini non imparano a rispettare le leggi ci vuole purtroppo spesso la coercizione per farle fare. Credo che lo spartitraffico sia prima di tutto una sconfitta per la capacità dei cittadini di capire e leggere i cartelli di divieto, però alle volte purtroppo serve anche questo. E l'ultima interrogazione riguarda invece il settore dell'urbanistica. In questi mesi, ma in realtà ricordo gli interventi di tanti colleghi da tutti i banchi in questi anni, si è sempre parlato di urbanistica come volano di sviluppo, di urbanistica come strumento per poter dare una possibilità economiche all'ente di poter fare delle iniziative. Addirittura prima era possibile utilizzare

molti di questi oneri proprio addirittura per spese correnti. Oggi questo non si può fare più ma si possono fare degli investimenti. Allora è capitato di sentire che l'ufficio condono, che dovrebbe essere un ufficio specifico di questo ente visto che si sente sempre nelle chiacchiere e negli interventi in consiglio comunale che ci sono milioni di pratiche inevase in questa città perché negli anni questa città si è sviluppata o ha trovato una sua conformazione piuttosto strana ma l'ha trovata. Proprio sull'abuso di necessità, sull'allargamento della stanzetta e su tutte situazioni che hanno di fatto impedito una crescita armonica. Io ho letto qualche giorno fa che c'è un'iniziativa nuova e prioritaria in questa città che riguarda una zona particolare della città... sono cinque, spero che poi mi rispondono a tutte cinque su questa cosa. Praticamente questo ufficio condono è stato di fatto depotenziato, perché da quello che ricordo io erano due o tre le persone che se ne occupavano prima, tra contratti di collaborazione e quant'altro, oggi c'è soltanto una persona. Ora non mi interessa sapere chi è quello che fa, vorrei capire però i risultati di questa riorganizzazione. O se è possibile una volta per tutte magari prendersi a carico questa responsabilità di dire l'urbanistica è il tema centrale insieme al sociale di un'amministrazione pubblica, di un ente pubblico, di un ente locale. Investiamoci una volta per tutte, troviamo degli strumenti per dare maggiore forza a questo

settore importante. Perché qua non si capisce quante pratiche entrano e soprattutto non si capisce se mai escono delle pratiche. L'ultima cosa proprio a chiosa di questo. Io sono arrivato oggi alla commissione preposta che è quella del piano di zona... oggi il dottor Piacentini ha convocato la commissione; nello stesso giorno del consiglio comunale arriva la pratica completa di una cosa importante che riguarda magari limitatamente all'urbanistica ma si tratta di pianificazione territoriale. Cioè con questo sistema si riesce a lavorare? Qual è veramente la prospettiva che ha un cittadino che presenta una pratica allo sportello del comune di avere una risposta in tempi ragionevoli? Perché poi ci lamentiamo tutti che le cose non funzionano in Italia e nessuno ci viene ad investire. Ma se si danno risposte sine die, cioè non si sa mai quando si sa, quando si può fare impresa economica in questa città, quando mai verrà qualcuno a mettere due lire su Frosinone. Grazie. ...sindaco scusi, un'ultima cosa che ricordo sempre su questo, è importantissima. Solo per informativa. Ricordo ai consiglieri comunali che erano presenti già nella scorsa consiliatura, facemmo qualche anno fa... istituimmo in consiglio comunale, Danilo si ricorda sicuramente perché fu un'idea propria della minoranza in quell'occasione, una commissione sui prezzi delle case, degli immobili di questa città. Non si è mai insediata, né con la vecchia

amministrazione, né con la nuova. Come mai? La vogliamo insediare una volta per tutte? Grazie. SINDACO: Per quanto riguarda quelle che sono le interrogazioni più significative, perché altrimenti staremmo davvero Andrea altre due ore qui... a tutte le interrogazioni viene data risposta scritta, verrà data risposta scritta nel giro dei prossimi giorni e quindi a breve. Tra quelle più significative partiamo da quello che è il profilo dell'urbanistica. Sono pendenti attualmente tre condoni, quindi non sono stati definiti tre condoni, e ci sono una serie di pratiche attualmente in lavorazione. Per quanto riguarda il profilo delle risorse fisiche, quindi le risorse professionali, è vero il fatto che ci sono due unità in meno; saprà bene il consigliere interrogante che in realtà quelle due unità erano unità che avevano contratti da co.co.co, quindi dei contratti a collaborazione coordinata e continuativa. Purtroppo sulla materia dei co.co.co si è abbattuta la scure della Corte dei Conti. Perché naturalmente noi saremmo ben contenti di prenderne non due ma dieci di quei collaboratori, perché tra l'altro probabilmente si pagano da loro, si pagano da sé sfornando le pratiche. Abbiamo dei problemi come inquadramento perché la Corte dei Conti ha riconosciuto su quella materia l'instaurazione del rapporto di natura professionale continuativa e quindi è uno di quei rapporti censurabili sotto il punto di vista contabile. Stiamo

ipotizzando l'acquisto di prestazioni. Abbiamo avuto ieri con l'architetto Noce e l'architetto Demetrio Cardea un incontro con il collegio dei geometri per quanto riguarda alcune situazioni che riguardano delle zone sottoposte a vincolo di inedificabilità attualmente destinate a servizi collettivi, soprattutto in periferia; quindi la possibilità di applicare il piano casa anche in contrasto, tra virgolette, con alcune indicazioni della legge regionale sulle zone rurali, eccetera. Quindi abbiamo chiesto a loro di darci una mano. Però l'idea è quella naturalmente di estendere la collaborazione anche alle altre categorie professionali, quindi ingegneri e architetti. Dobbiamo trovare una formula che sia meno attaccabile possibile da parte della Corte dei Conti perché altrimenti ci va a censurare tutti questi contratti. Sono dell'avviso che l'urbanistica è un elemento essenziale, un volano essenziale sotto il punto di vista economico e finanziario per un comune. Anche sotto il punto di vista del riassetto urbano. Abbiamo delle difficoltà in questo momento, e lo capiamo anche da coloro che sono all'esterno dell'aula, a far comprendere come gli investimenti in termini di consulenze, di rapporti professionali sull'urbanistica possano essere assimilabili alle risorse che vengono spese sui servizi sociali. Oggi abbiamo questo tipo di difficoltà. E se si porta avanti una ripartizione delle risorse obiettivamente ci sono delle emergenze, delle

urgenze immediate che provengono dai servizi sociali alle quali non riusciamo nemmeno a far fronte quotidianamente. È stato sospeso il fondo per la non autosufficienza a livello regionale. È un fondo che dava la possibilità, e l'ex assessore Calicchia credo che ne saprà più di noi su questa materia, dava la possibilità al comune di Frosinone di erogare € 500- 600.000 l'anno di contributi a persone indigenti o che non fossero autosufficienti. Quel fondo viene azzerato completamente, quindi immaginiamo che cosa significa. Per non parlare, mi rivolgo sempre al consigliere Andrea Turriziani, della vicenda... non c'è l'assessore ai servizi sociali, della vicenda relativa addirittura agli sfratti. Noi allo stato attuale abbiamo avuto un rimborso parziale per gli sfratti del 2011, abbiamo pendenti attualmente circa 700 richieste di aiuto per sfratti. Quindi 700 nuclei familiari, moltiplichiamoli per tre almeno, sappiamo che cosa significa e che cosa può esserci dietro l'angolo. Anche su questa materia, lo sa bene il consigliere ex assessore Calicchia, le amministrazioni regionali, sinistra, destra o centro, non si rendono conto del fatto che l'urgenza e l'emergenza ce l'abbiamo anche noi e non ce l'ha soltanto Tor Bella Monaca o il Prenestino, tanto per essere chiari, o il Tiburtino Terzo. Per quanto riguarda le altre tematiche, quelle relative alla circolazione stradale, io mi rendo conto che qualcuno forse abbia un po' storto il

naso per la realizzazione di quello spartitraffico nella zona bassa del comune capoluogo. Tra l'altro è stato anche arredato decentemente perché vedere qualche fiore lì non è che guasti. Se gli automobilisti fossero un po' più disciplinati e potremmo dire anche alcuni esercenti commerciali capissero che la disciplina fa comodo tutti, probabilmente non sarebbe necessario spendere dei soldi. Perché può apparire una sciocchezza, può apparire una futilità, ma quello spartitraffico, la realizzazione di quello spartitraffico ha comportato un impegno di spesa anche da parte del comune, con una gara che è stata fatta formalmente, perché quel costo è di circa € 7-8000, quindi non si potevano assegnare soldi così e bisognava fare una gara. Quindi ci sono voluti addirittura dei mesi per fare anche quella che sembra una piccola opera ma che in realtà ha un senso a livello di funzionalità di traffico urbano e quindi di circolazione stradale. Faceva riferimento prima il consigliere a qualche altra... via Armando Fabi. Il problema sembra che sia stato risolto perché la capienza del fondo... lasciamo aperto, ci mancherebbe altro. L'aula deve rimanere aperta, però magari se si abbassasse leggermente il tono, se fosse possibile, tutto qua. Anche per continuare a discutere. Sennò c'è un ritorno di voce e non è ben comprensibile. Per quanto riguarda via Armando Fabi, all'inizio il capitolato non prevedeva la possibilità della delocalizzazione di tutti i

punti luce perché il costo andava a lievitare notevolmente. Abbiamo chiesto all'azienda con l'assessore Fabio Tagliaferri che si è messo metro quadro per metro quadro a verificare effettivamente il restringimento della parte pedonale se permettesse o meno anche il passaggio di non deambulanti. Il problema per quanto riguarda i punti più critici sembra che sia risolto. Quindi c'è questo impegno da parte dell'impresa a delocalizzare perlomeno i punti luce. E i cartelli stradali, perché c'è anche la cartellonistica stradale, che danneggiavano notevolmente i portatori di handicap o i diversamente abili. Poi per quanto riguarda il profilo del viadotto Biondi ne parleremo più avanti per quanto riguarda il dissesto idrogeologico. Se ci sono altre situazioni...

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Un piccolo contributo in aggiunta...

SINDACO: Soldi?

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: No, un piccolo contributo verbale alla discussione circa il piano urbano del traffico. Semplicemente perché noto comunque sia che anche con scelte coraggiose... vanno centellinate e magari rettificare laddove possibile; mi riferisco per esempio alle chiusure domenicali. Semplicemente sindaco per porre l'accento su quello che magari funziona, come ho anche detto che bisogna insistere, occorre insistere sull'isola pedonale. Però c'è anche da essere più elastici laddove magari si ravvedano possibilità di intervento in positivo, migliorative. Infatti

colgo anche l'apertura ovviamente rivoltami dall'assessore Blasi che ringrazio. Ovviamente ne guadagna la città. Domenica scorsa è stato un inferno sindaco. Domenica prossima avremo Frosinone Benevento con 5000 persone allo stadio. Chiudere quel tratto edicola via Aldo Moro via Arno solo per tenerlo così a mo' di cuscinetto, mi passi il termine calcistico visto che si parlava di riferimenti sportivi, tra due tifoserie, una zona franca. Non ha senso perché domenica era veramente deserta quell'area. Quindi consentire alle auto di defluire da via Po verso campo sportivo potrebbe essere una soluzione a rallentare ovviamente quell'ingorgo colossale che si è creato domenica complice anche la fiera. Ma domenica ci sarà la partita e quindi sicuramente una gara a rischio. Tra l'altro il Frosinone va anche molto bene. Sul piano urbano del traffico, chiudo, so che sono state intraprese delle iniziative che magari partiranno a breve sul cambiamento di alcuni sensi unici assessore. Mi riferisco a via Mastruccia, via La Botte... ah, ecco mi conforta... SINDACO: Gli esperimenti servono a questo, a verificare come vanno. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Siccome non è nemmeno partito l'esperimento sindaco... SINDACO: Siamo per farne uno che sarà un'atomica. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Sono nuovamente stati apposti segnali, quindi ancor prima che il parto... è stato chiaramente cassato. Mi fa piacere perché

comunque quello che volevo segnalare è laddove non si fosse pensato un incontro, così com'è stato fatto allo scalo per lo spartitraffico, che porterà sicuramente giovamento, anche magari con i residenti. È un caso che io abiti lì. Comunque sia più di qualcuno mi ha contattato dicendo avete pensato... no, magari veramente ho visto anch'io i segnali... ma sicuramente. Qualora ci fosse qualche incontro la prego di tenermi ovviamente aggiornato. Grazie.

SINDACO: Molto velocemente. Per quanto riguarda il profilo dell'isola pedonale noi abbiamo due problematiche che attengono anche... c'è il consigliere Raffa che spesso scrive sulla materia e quindi per noi è anche un punto di riferimento in positivo su questa storia. La cultura della pedonalità, non solo della pedonalizzazione, è difficile insomma da farla decollare. C'è sempre la solita polemica del commerciante che sostiene che in questo momento non si va presso il proprio esercizio commerciale perché il frusinate medio è abituato a parcheggiare non affianco ma dentro la vetrina. Noi rispondiamo naturalmente a questi commercianti che se il prodotto è buono e vale e se circola il denaro, perché questo è l'elemento fondamentale, l'auto si lascia abbondantemente a 30 40 50 metri. Se invece, non parliamo del prodotto buono o non buono, i soldi non circolano, non circolano neanche a distanza. Ecco, questo è quello che stiamo cercando di far comprendere a tanti nostri

operatori commerciali. Per quanto attiene il discorso sempre della cultura della pedonalità, ci è stato rappresentato da parte di chi si occupa normalmente e più di noi di questa materia che noi dobbiamo evitare di portare avanti questo tipo di impostazione a singhiozzo, perché si va altrimenti a rendere non chiara quella che è l'impostazione dell'amministrazione. Domenica scorsa c'è stato il problema, chiamiamolo così, anche quello bisogna capire se è un problema o una risorsa, della fiera di Madonna della Neve. Se avessimo tolto l'isola pedonale a via Aldo Moro dopo la prima esperienza domenicale sarebbe stata chiusa. Ecco, il discorso relativo alla seconda parte di quell'isola pedonale, quindi il tratto che va dall'edificio magnolia fino ad arrivare a via Arno, è stato oggetto... mi rivolgo veramente alla sensibilità del consigliere Pizzutelli che ha dimostrato in questi anni in relazione agli operatori e gli abitanti delle singole zone, è stato oggetto di una discussione avvenuta alle 7.45 del mattino di questo sindaco di sabato insieme a circa 50 60 tra operatori commerciali e residenti che hanno chiesto loro che l'isola pedonale arrivasse lì, e adesso vediamo anche in che termini, e alcuni di loro hanno addirittura chiesto che arrivasse direttamente al campo sportivo. Quindi su questa materia stiamo cercando... di accontentare tutti è impossibile. Di scontentarne meno, almeno quello potrebbe essere un obiettivo. Domenica, e lo

dico senza infingimenti, noi avevamo dato un'altra indicazione che purtroppo per un qui pro quo non è stata rispettata la mattina. Cioè il famoso mercatino doveva estendersi anche nell'altra parte, quindi nella seconda parte dell'isola pedonale. Sono arrivati tardi alcuni nostri operatori, alcuni nostri dipendenti comunali che dovevano essere presenti lì direttamente al momento del montaggio, quindi già dalle 7.30 - 8. Quando sono arrivati hanno trovato alle 9, quando è stata aperta l'isola pedonale, il montaggio degli stand solo nella prima parte dell'isola. Per domenica prossima dato che è prevista sempre l'isola pedonale, quindi per tutto il mese di ottobre e per le domeniche anche di novembre, l'isola avrà come lite motiv lo sport. Quindi nella prima e nella seconda parte di quest'isola pedonale ci saranno esercitazioni, manifestazioni sportive e quant'altro per tentare di radicare questa cultura della pedonalità. Fermo restando che voi sapete bene che in altre parti del nostro paese esistono le isole pedonali sic et simpliciter, cioè non è che si è costretti ogni domenica a fare qualche cosa per dire ma come inganniamo il tempo. Perché le famiglie, le persone, i single, uomini, donne, terze vie, eccetera, hanno la possibilità di camminare normalmente senza la necessità di eventi e quant'altro. Abbiamo stretto anche un accordo con l'accademia di belle arti e con altre associazioni presenti sul territorio per tentare di rendere più

appetibile l'isola pedonale. Questi esperimenti stanno andando bene perché dalle indicazioni che abbiamo avuto dalla protezione civile, sia nella prima domenica che nella seconda domenica, abbiamo avuto presenze comprese tra le 4000 e le 6000 persone. Quindi mi sembra che l'esperimento stia andando bene. Si può migliorare, siamo qui naturalmente per tentare di migliorarlo. Ci sono delle problematiche che rimangono aperte e che riguardano anche cittadini che vorrebbero un'isola pedonale ancora più estesa rispetto a quella attuale. Quel tipo di proposta, quel tipo di progetto noi l'abbiamo addirittura veicolato con i volantini, con materiale pubblicitario, con materiale informativo per far sì che ci fossero più zone destinate a parcheggi in modo tale che non ci fossero problematiche relative ai parcheggi. Quindi anche in questo stiamo tentando di spendere.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al secondo punto.

Oggetto: Realizzazione di servizi nel Piano di Zona località Selva Piana, Lotto n. 3 – Ricognizione dello stato del procedimento ed approvazione schema di convenzione; (Settore Pianificazione Territoriale, SUE e Ambiente)

PRESIDENTE: Prego vicesindaco. VICESINDACO:
Premesso che con deliberazione di giunta numero 1016 del

16/9/97, avente per oggetto aree a servizi nei quartieri Peep, stato situazione aree e relative assegnazioni, è stato concesso alla società Forum S.r.l. il diritto di superficie sull'area Peep lotto numero tre di Selva Piana. Con delibera di consiglio comunale numero 21 del 5 marzo 1999 è stata confermata l'assegnazione di cui alla delibera di giunta comunale numero 1016/97 sopra citata. Considerato che in data 18 marzo 98, registrata con repertorio numero 90 31, è stata stipulata la convenzione urbanistica per la disciplina dei rapporti con il concessionario in merito alla realizzazione e i servizi correttivi nel piano di zona sopra citato, la società Forum in forza di tale atto si impegnava a corrispondere al comune l'acquisizione delle aree assegnate in diritto di superficie per 99 anni e le somme relative alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da cedere all'ente stesso e a costruire un edificio da destinarsi ad asilo nido della consistenza di (500.000 m²) di superficie coperta esclusi i porticati su un'area da localizzare da parte dell'amministrazione comunale nell'ambito del Peep nel rispetto della normativa vigente. Dato atto che a seguito della realizzazione della struttura scolastica in ottemperanza agli obblighi contrattuali sopra menzionati, la società Forum darà inizio ai lavori relativi all'edificio da destinarsi a servizi e trasmetteva allo sportello unico dell'edilizia con nota 28 giugno 2004 protocollo 687 Ap per il tramite dello sportello

unico delle attività produttive la richiesta di approvazione di una variante in atti protocollo 35162 del 28.06.04 che prevedeva una diversa consistenza dei ... originaria destinazione d'uso con un aumento di circa il 30% della cubatura inizialmente autorizzata. Posto che l'ufficio constava e contestava un abuso edilizio per le opere già realizzate in totale difformità dal progetto iniziale approvato e pertanto dava corso alla procedura repressiva di cui all'articolo 31 del D.p.r. numero 380/2001 per le opere abusive, rigettava il permesso a costruire in sanatoria presentato da Forum. A seguito dell'impugnazione dinanzi al giudice amministrativo del diniego del permesso a costruire in sanatoria il consiglio comunale con deliberazione numero 90 del 25 novembre 2005 istituiva un gruppo di lavoro chiamato ad individuare una soluzione transattiva della vicenda relativa alla società Forum S.r.l. sulla base delle indicazioni espresse dallo stesso in grado di consentire la completa rimozione dell'abuso attraverso la demolizione delle opere abusive se possibile sotto l'aspetto funzionale e strutturale o l'acquisizione a titolo gratuito al patrimonio dell'amministrazione delle opere abusive, fermo restando in entrambi i casi un risarcimento economico da definire. Richiamata a tal fine la deliberazione di giunta comunale numero 288 del 31 luglio 2006, recante per oggetto proposta transazione, con la quale si accoglieva la

soluzione proposta dal gruppo di studio su definito, la commissione. Preciso che la proposta conclusiva della commissione al fine di ricondurre comunque le volumetrie e la superficie nell'alveo delle previsioni del piano di zona e della convenzione stessa prevedeva, A, il rispetto degli indici volumetrici e di superfici previste dal piano, B, il rispetto degli altri standard del piano, C, il rispetto delle destinazioni d'uso, D, la possibilità di rientrare nel termine della convenzione. Dato atto che con deliberazione del consiglio comunale numero 11 del 26 marzo 2008 sono stati puntualmente definiti i seguenti indirizzi per la definizione transattiva della vicenda; A, acquisizione e valorizzazione dei percorsi di collegamento tra le zone coperte e le zone di verde attrezzato pubblico con interventi aventi finalità di riqualificazione oltre che funzionali con onere a carico della concessionaria. B, piena disponibilità da parte del comune della piazza centrale coperta da destinare a piazza attrezzata ad uso pubblico direttamente connesso con l'esterno attraverso la zona filtro porticato di cui al precedente punto uno. Per dare spazio all'esito dell'acquisizione sarà obbligo del concessionario provvedere alla relativa manutenzione e gestione a titolo gratuito per l'amministrazione comunale. C, acquisizione titolo gratuito da parte del comune delle superfici in eccesso rispetto alle previsioni di progetto al fine di permettere al concessionario la fruizione delle sole

superfici assegnate dal progetto e da convenzione. La porzione acquisita sarà destinata a fini sociali collettivi e culturali dell'amministrazione comunale, nella specie un centro sociale per anziani, un centro culturale, un asilo nido nei modi e nelle forme di legge ed altro in relazione al sociale. D, le destinazioni d'uso di ogni locale in possesso della società Forum regolarmente autorizzato dovrà essere rispondente alle destinazioni d'uso previste dal piano di zona approvato. E resterà a carico della Forum il pagamento delle sanzioni di ritardata consegna delle opere secondo quanto previsto dalla convenzione. F, sarà posto altresì a carico della Forum il risarcimento del danno ambientale calcolato secondo quanto previsto dal regolamento appositamente disposto dall'amministrazione di cui alla delibera del consiglio comunale 6 marzo 2003. La società Forum abbandonerà ogni contenzioso in essere e resteranno a suo esclusivo carico anche tutte le spese sostenute dal comune ivi comprese quelle legali, della commissione nominata con delibera del consiglio comunale 90/2005 e quelle comunque collegate alla vicenda, nonché le eventuali ... realizzate per prestazioni professionali commissionate dalla concessionaria a qualsiasi titolo per incarichi professionali. H, la società Forum dovrà procedere a richiedere il permesso a costruire per tutte le modifiche realizzate e realizzande al fine di ripristinare la regolarità urbanistica

dell'immobile ed ottenere la definitiva agibilità per lo stesso con verifica dei relativi oneri concessori. I, l'intero progetto a carico della società Forum dovrà essere predisposto con la supervisione e il parere vincolante dell'ufficio tecnico comunale. J, la società Forum provveda alla sistemazione dell'opera compensativa già realizzata dalla stessa, asilo nido Pollicino di viale Portogallo, in quanto vi sono notevoli infiltrazioni d'acqua provenienti dal terreno pregiudicando l'uso della struttura pubblica con gravi ripercussioni sul microclima degli ambienti utilizzati dagli operatori e dai bimbi dai zero ai due anni. Gli eventuali lavori dovranno essere valutati, approvati e realizzati sotto la visione dell'ufficio tecnico comunale. K, conseguentemente dare mandato alla struttura tecnico comunale di modificare l'ordinanza di acquisizione numero 402 del 8 settembre 2005 e degli atti conseguenti, con l'adozione di ogni consequenziale provvedimento in conformità all'indirizzo espresso di procedere all'acquisizione parziale dell'immobile realizzato e di ogni altro atto e provvedimento idoneo alla definizione della vicenda. Considerato che con delibera di giunta comunale numero 329 del 11 luglio 2008 è stato approvato lo schema di transazione tra il comune di Frosinone e la Forum S.r.l. in attuazione dell'indirizzo impartito dal consiglio comunale con delibera del consiglio comunale numero 11 2008 sopra citata demandandone al

dirigente del settore D la sottoscrizione, nonché tutti gli adempimenti consequenziali ivi previsti. In data 21 luglio 2008 è stato sottoscritto lo schema di transazione tra il comune di Frosinone e la società Forum ad espressa integrazione della convenzione urbanistica in repertorio 90/31 del 18 marzo 98. In data 8 aprile 2009 è stato rilasciato alla società Forum il permesso a costruire numero 10778 per l'esecuzione dei lavori previsti nello schema di transazione sopra citato. Che nel dicembre 2009 e gennaio 2010 con due distinti atti la società Forum trasferisce alla società DB Group Srl la titolarità della porzione di immobile rimasta nella sua disponibilità. Tenuto conto che si rende pertanto necessario prendere atto del subentro della società DB Group Srl alla società Forum e conseguentemente modificare e aggiornare la convenzione urbanistica in capo al nuovo soggetto attuatore, la quale prevede in particolare il rispetto degli indici volumetrici e di superficie previsti dal piano, il rispetto degli altri standard di piano, il rispetto delle destinazioni d'uso e la possibilità di rientrare nei termini della convenzione. Richiamata la relazione tecnica dal consulente tecnico nominato dal pubblico ministero della procura presso il tribunale di Frosinone nell'ambito del procedimento penale numero 616110 registro modello 21 ed acquisito agli atti di questo ente con particolare riferimento agli aspetti di irregolarità del permesso di costruire numero

10 778/2009. Rilevato che le difformità riscontrate dal consulente tecnico possono essere puntualmente rimosse con semplici opere edilizie volte ad una rimodulazione degli spazi di uso pubblico e/o collettivo dell'immobile Considerata l'urgenza di dotare il quartiere Selva Piana di servizi alla collettività previsti originariamente oltre 25 anni or sono e mai realizzati. Dato atto che la giunta comunale con delibera numero 169 del 7/4/2010 ha assunto indirizzi ... per i mutamenti dei locali realizzati. Dato atto del contenuto della deliberazione di giunta numero 320 del 27/6/2013, avente per oggetto assegnazione al settore polizia locale, alla protezione civile e al Ced per il Disaster Recovery e continuità operativa dei locali di proprietà comunale siti all'interno della struttura Forum di piazzale Europa. Considerato che il legale rappresentante della DB Group Srl ha espresso la propria disponibilità all'accettazione e sottoscrizione dell'allegato schema di convenzione. Vista la relazione tecnica acquisita agli atti. Riconosciuta la propria competenza a deliberare trattandosi di modifica all'originaria convenzione stipulata dalla ditta Forum in atti repertorio numero 90 31 del 18/3/98 ed all'atto transattivo del 21 luglio 2008, tutte finalizzate al perseguimento dell'attuale e concreto interesse pubblico in aderenza agli indirizzi impartiti dal consiglio comunale con la delibera numero 11 del 26 marzo 2008. Visto il parere

reso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267 del 18 08 2000 in data 22 ottobre 2013 dal dirigente del settore proponente architetto Elio Noce in ordine alla regolarità tecnica nell'intesa che l'adozione del presente atto non comporta spesa per l'ente, né previsioni di minore entrata. Visto il decreto legislativo numero 267 del 18 08 2000 e evidenziato che la giunta comunale ha preso atto della presente proposta di deliberazione e ne ha autorizzato l'ulteriore ricorso nella seduta del 22/10/2013, acquisito il parere della prima commissione, considerare espresso in data... mi mancano le date però penso che ci siano tutte e due. Una addirittura in data odierna. Ravvisata l'urgenza del presente atto delibera; approvare la premessa quale parte integrante del presente atto, approvare l'allegato schema di convenzione e modifica ed integrazione della originaria convenzione stipulata con la ditta Forum in atti repertorio 90 31 del 18 marzo 1998 e del successivo atto transattivo del 21 luglio 2008, trasmettere al dirigente del settore pianificazione territoriale, Sue ed ambiente il presente provvedimento per la sua attuazione ed in particolare per la sottoscrizione della convenzione con ampio mandato per le modifiche di dettaglio che dovessero rendersi necessarie. Con ulteriore votazione svolta per alzata di mano il presente atto viene dichiarato urgente e reso immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti previsti dall'articolo 134

ultimo comma del decreto legislativo numero 267 del 2000.

PRESIDENTE: Grazie vicesindaco. Ci sono richieste di interventi? Nessuna richiesta? Prego. CONSIGLIERE

MARZI: È una pratica... ricordo al vicesindaco, ai consiglieri presenti e al presidente è una pratica che sembra stia andando un po' sotto tono, invece è una pratica di grande rilievo. Giunge a compimento dopo circa quindici anni una vicenda complessa che è quella di Selva Piana volgarmente chiamata Forum. Ed è una vicenda che ha anche interessato l'autorità giudiziaria. Però debbo dire che impropriamente signor vicesindaco è stato richiamato nel corpo di questa delibera un atto della procura della Repubblica di Frosinone, perché obiettivamente non credo che possa avere alcun rilievo da un punto di vista giuridico e amministrativo la circostanza che la procura abbia conferito l'incarico per verificare la bontà di una proposta amministrativa. Il tema è quello di verificare se la proposta amministrativa e quindi l'acquisizione da parte del comune di un'area così significativa è soddisfacente dell'interesse pubblico rispetto all'abuso che originariamente venne perpetrato. Allora la prima domanda che le rivolgo signor assessore, io ricordo questa vicenda per averla trattata da un punto di vista politico e poi anche materialmente da un punto di vista professionale. E ricordo perfettamente che nel 2006 l'amministrazione ebbe a ricevere dal all'epoca

proprietario della Forum, signora Laura Fabrizi, una lettera che è in atti al comune certamente e che è certamente anche in altri fascicoli perché so che vi è, nella quale si rappresentava l'eventualità pur di giungere ad una transazione che il danno ambientale, così veniva definito, potesse essere valutato un milione di euro. Non so se l'assessore... se Piacentini ricorda questa lettera della Laura Fabrizi. E quindi loro proponevano da un lato la eliminazione di tutto quanto l'abuso, l'acquisizione, poi a titolo di danno ambientale questo importo di un milione di euro. Lì veramente finisce la mia amministrazione perché la mia amministrazione non fu in grado, bontà dei miei commensali, non mi diedero modo di affrontare questa delibera e quindi di giungere ad una soluzione che se fosse stata affrontata ci porterebbe sei anni in avanti e quindi oggi non staremmo a perdere tempo. Non l'hanno voluta fare e poi si sono incartati sulle vicende che conosciamo che hanno avuto anche quelle sito che pure purtroppo riguarda anche molte persone care. La domanda è questa. Questo milione di euro, mi sembra si rinunci in questa vicenda, è compensato da una dazione in più di superficie a favore del comune? Poi ancora, altro problema. Lei sa che la società Forum è stata dichiarata fallita. Quando c'è un fallimento conosciamo che incombe al curatore la possibilità di promuovere azioni revocatorie. Ora a me risulta che azioni

revocatorie erano già state poste in essere prima del fallimento e che una volta che c'è stata dichiarazione di fallimento la curatela fallimentare ha fatto proprie quelle azioni. Quali sono le iniziative che il comune vuole assumere a fronte del rischio che questo atto possa essere caducato da un'azione revocatoria. Ecco, questa considerazione l'avete fatta? Perché non vorrei che si possa correre il rischio che da qui a tre, quattro, cinque anni quella che oggi viene rappresentata come una vittoria, un successo dal punto di vista amministrativo, perché comunque è una chiusura di una vicenda, possa poi riverberare degli effetti negativi a fronte di una battuta di arresto determinata da una sentenza che accoglie una revocatoria. Perché non prendere in considerazione eventualmente, questo è uno spunto che offro, di andare al di là anche dell'acquisizione così come prospettata e quindi cercare di ottenere qualcosa in più in ragione di quel milione di euro che prospettato nel 2006 non vedo più nella proposta attuale. Grazie. VICESINDACO: Questa è un'annosa vicenda che ci ha visto protagonisti anche nella scorsa consiliatura. E ricordo perfettamente quella che lei poc'anzi citava che era la sua opera e mi sembra portò in uno dei consigli comunali ultimi se non erro... CONSIGLIERE MARZI: Non venne nessuno, avevano altro da fare. VICESINDACO: ...che andarono deserti. Per poi essere stata riproposta da persone a lei e a

noi tutti cari. Ricordo perfettamente, tra l'altro, che queste proposte che lei prima citava vennero cambiate in tutte le conferenze dei capigruppo, perché dal primo momento, forse ricorderà anche il presidente del consiglio dell'epoca, in un primo momento ci fu proposta una soluzione che andava nella direzione da lei delineata, salvo poi un mese, un mese e mezzo dopo cambiare di nuovo l'ipotesi di convenzione. Non mi vergogno a dire che colui che gestiva da parte dell'amministrazione in carica a tutta la vicenda era il collega l'avvocato Giaccari, il vicesindaco. Il problema lo conosciamo poi successivamente per quanto riguarda gli appunti che sono stati fatti da altro e diverso potere presente sul territorio. Sul primo appunto che lei rilevava, se mettere o meno nel corpo della delibera l'esistenza o meno di un procedimento penale o comunque di fare proprie quelle che sono le direttive di un consulente comunque dalla procura nominato, a noi è sembrato un motivo di opportunità, anche per vedere di fatto quali erano le nostre scelte in merito a quelli che erano i locali da dover per forza di cose acquisire. Perché il consulente tecnico della procura ha ravvisato immediatamente dopo ulteriori lavori o anomalie non previste nemmeno dall'originaria transazione. Per cui il lavoro degli uffici, dell'architetto Noce in particolare e anche del sindaco, sono stati volti a massimizzare il profitto dell'amministrazione, come ogni buon padre di famiglia

deve fare, a renderlo funzionale, quindi con tutti quegli accorgimenti che rendessero poi gli edifici e i locali che andavamo ad acquisire esclusivi di proprietà ed utilizzo esclusivo ben distinti da quelle che sono poi le proprietà del privato. Di ricondurre il privato, attenzione, questo è un aspetto molto importante che forse prima era sfuggito, di ricondurre la volumetria del privato all'originaria concessione edilizia e agli originari standard del piano dell'epoca. Cosa che abbiamo ottenuto e che abbiamo dovuto fare e soprattutto, questa è la novità importante, poi magari c'è l'architetto Noce che tecnicamente... mi scuserà se non entrerà in tecnicismi che non mi sono propri, né consoni. Potrà spiegare meglio il tutto. È soprattutto nella convenzione passata era lasciata ad un'interpretazione, che lei sa a seconda della convenienza delle parti, poi a meno che non intervenga un giudice a dirimerla, il problema degli standard pure relativi ai locali che noi andavamo ad acquisire. Ossia secondo i dettami del comune, e che abbiamo fatto propri e abbiamo forzato l'interpretazione del comune. Noi dovevamo avere anche nel piano terra gli standard degli edifici al primo piano, anche perché ci siamo resi conto che un domani volendo anche, perché no, alienare tali tipi di locali abbisognavano comunque di standard per poter essere resi appetibili. Quindi abbiamo chiesto ed ottenuto addirittura un ampliamento di circa 1000 m² di

acquisizione nel locale a piano terra... CONSIGLIERE MARZI: Questi 1000 m²... VICESINDACO: Sono coperti. CONSIGLIERE MARZI: Sono coperti e sarebbero il parcheggio. VICESINDACO: Possono servire da parcheggio, attualmente sono deposito. CONSIGLIERE MARZI: Quindi 40 posti auto. VICESINDACO: Penso qualcosa in più. Però tecnicamente lo può dire meglio l'architetto. CONSIGLIERE MARZI: Architetto sono 25 m² a posto auto? DIRIGENTE NOCE: Sì. CONSIGLIERE MARZI: Quindi sono 40 circa. E sono sufficienti rispetto ai 1000 metri che acquisisce il comune? Il comune acquisisce delle superfici... chiariamoci così perché è importante. Il comune acquisisce delle superfici con l'obiettivo di realizzare degli uffici, credo, comunque di portare i vigili urbani e quant'altro. Ora i vigili urbani quante vetture hanno, quanti sono gli utenti degli uffici e qual è la necessità di standard per quegli utenti. Perché io non vorrei che i 1000 m² fossero insufficienti rispetto ai metri quadrati che sono acquisiti coperti. Mi chiarisca questo cortesemente. DIRIGENTE NOCE: Relativamente all'area che è stata riconosciuta di proprietà comunale la maggior parte dei locali sono destinati ad uffici, per cui lo standard in questo caso è corrispondente ad un decimo della cubatura. Per cui il discorso di 1000 m² sono più che sufficienti. Noi per quanto riguarda la spettanza dell'area ricadente nel

seminterrato abbiamo fatto un discorso un po' diverso, non abbiamo fatto il discorso dello standard perché potevamo rischiare di essere penalizzati. Per cui abbiamo fatto il discorso generale; il piano terra e il piano primo avevano una superficie totale di circa 7000 m² utili. Per cui se la parte del comune, all'incirca sono 1200, il rapporto 1200 a 7000 siamo sull'ordine del 15%. Per cui nell'interrato ho preso la superficie corrispondente di circa 1000 m², perché se andavamo a fare il discorso per un decimo della cubatura rischiavo di essere penalizzato. Mentre quei locali erano di esclusiva pertinenza dei locali superiori. Abbiamo fatto un discorso un po' diverso perché nell'altro modo rischiavo di essere penalizzato rispetto al rapporto delle due superfici, quella di proprietà della società nuova e del comune.

CONSIGLIERE MARZI: La soluzione che prospettate in consiglio oggi è una soluzione che prevede l'eliminazione di tutta quanta la parte abusiva rispetto all'originario assentito oppure c'è una parte abusiva che viene acquisita a titolo compensativo dal comune?

DIRIGENTE NOCE: La parte abusiva già è stata acquisita dal comune. Già acquisita.

CONSIGLIERE MARZI: È la parte abusiva residua... al privato non è residuo alcunché.

DIRIGENTE NOCE: Il problema è che in precedenza, sia la delibera di consiglio, che l'atto transattivo che in quel caso andrà ad integrare la convenzione, l'edificio veniva semplicemente descritto, per

cui c'era un margine per poter interpretare in maniera diversa. Noi abbiamo cercato questa volta nella convenzione un po' di blindare le superfici che saranno assegnate al comune. Facciamo l'esempio; la parte superiore che veniva ceduta al comune abbiamo una serie di percorsi viari che restavano in mano al privato... CONSIGLIERE MARZI: Forse per capirmi meglio perché può darsi che il mio ricordo sia anche alterato dal decorso del tempo. Rispetto alla complessità dell'abuso il comune fa propria buona parte dell'area abusiva e la utilizza per fini propri. Poi prende 1000 m² per poter realizzare standard mi pare al pianterreno. All'abusivo, praticamente a colui che ha creato l'abuso, poi nella successione abbiamo... certo oggi abbiamo un'altra società, rimane un utile per caso rispetto all'abuso oppure no? DIRIGENTE NOCE: No. CONSIGLIERE MARZI: Quindi niente. DIRIGENTE NOCE: Noi con la nuova convenzione... CONSIGLIERE MARZI: Rimane solo ciò che è stato oggettivamente assentito. DIRIGENTE NOCE: Riportiamo tutto alla concessione madre. CONSIGLIERE MARZI: Va bene, questo era un punto che doveva essere chiarito. Perfetto, a me sta bene così. CONSIGLIERE PIACENTINI: Viene tutto ricondotto all'originaria concessione degli anni 99 2000, al piano di zona con le stesse superfici... CONSIGLIERE MARZI: Chiarissimo, grazie. PRESIDENTE: Consigliere Turriziani, prego.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ho avuto un po' di difficoltà a seguire perché siccome non conosco bene la struttura, nel senso che non ci sono mai stato dentro e quindi non so come è divisa dentro, ricordo però tante volte che se ne è parlato in giro di qua e di là di questo famoso abuso gigantesco che c'era a Frosinone. Noto nella delibera qualche cosa che non mi è chiaro, o forse io non conosco o non capisco bene l'utilizzo dei termini. Nella convenzione tra il comune di Frosinone e la nuova ditta che si è aggiudicata, ha comprato... insomma è venuta al posto della ditta con la quale ... con la Forum, la DB Group. A parte le vicende che magari... come dire, siccome voglio essere tante volte più cauto del chirurgo che deve fare un intervento, fare questa cosa proprio nei giorni in cui l'amministratore di questa società ha altri tipi di problemi avrei aspettato soltanto per sicurezza, per capire che si chiariscano le vicende. Anche perché io ricordo che su questa pratica proprio qualche anno fa forse ci fu una polemica su questa transazione, soprattutto su dei compensi a professionisti che avrebbero in un certo senso aiutato e favorito l'iter dell'addivenimento della soluzione. E probabilmente a prezzi di mercato forse forse quello che ha comprato ha tratto un beneficio che invece è stato pagato dal fallimento di quello che doveva vendere nelle more della discussione. Però questa è solo una parentesi. Vorrei ricordare invece

un'altra cosa che non mi è chiara. Se nella convenzione si è sempre parlato, anzi nella prima convenzione visto che questo ci è stato detto, che è stato tutto riportato all'originario ragionamento, io non credo che sia così. Si parlava di diritto di superficie e invece qua nel testo del contratto con la DB Gruop si dice all'articolo 2 che la DB Gruop cede a titolo gratuito il diritto di proprietà all'amministrazione comunale i seguenti immobili. Intanto non ce l'ha mai avuto il diritto di proprietà perché ha avuto il diritto di superficie. Sono due cose diverse. Non faccio il tecnico però se leggo l'italiano vedo due cose diverse, sennò non sarebbe la stessa cosa. In più cede un qualche cosa che è già dell'amministrazione, perché l'amministrazione comunale ha già la proprietà. Intanto non l'ha mai ricevuta. Ma anche sulla superficie ha una proprietà iscritta sull'immobile da una cosa fatta dal 2007, la famosa iscrizione per l'abuso che non si è sanato. Mi spiegate la differenza che c'è tra diritto di proprietà e diritto di superficie e perché si usano nello stesso deliberato due termini che sono secondo me antitetici l'uno all'altro in termini di diritto. Se io concedo la superficie quello non mi può ridare la proprietà, non gliel'ho mai data. DIRIGENTE NOCE: Il problema è che bisogna fare una distinzione tra il diritto di superficie che l'amministrazione ha concesso alla originaria Forum; cioè il terreno lo ha in diritto di

superficie, mentre la parte superiore, quello che ha realizzato lo ha in diritto di proprietà. Per cui noi siamo proprietari del terreno mentre la parte è proprietaria degli immobili che ricadono su quel terreno. Per cui nell'eventualità nostra che ci stiamo riprendendo parte dell'immobile costruito, il manufatto, è chiaro che mi deve dare la proprietà perché io sono semplicemente proprietario del terreno perché ho occupato l'area. Sono cose distinte.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Chiarissimo, adesso mi è più chiaro. Resta sempre il mio dubbio iniziale. Ma se io sono già il proprietario perché ho trascritto alla cancelleria nel 2007 la proprietà di quell'immobile, perché questo risulta dagli atti, perché me la deve ridare lui? Non è sua.

DIRIGENTE NOCE: C'è stata una delibera dove è stato retrocesso al proprietario parte dell'immobile. Parte dell'immobile. Ad eccezione del piano superiore l'altro è tutto di proprietà della società Forum e adesso della nuova società. A seguito dell'abuso c'è stata la trascrizione a favore dell'amministrazione comunale di tutto l'immobile. Per cui eravamo proprietari del terreno. Con la decadenza della convenzione... perché non ha rispettato la convenzione, in più ha fatto l'abuso, siamo diventati proprietari anche dell'immobile. Ad un certo punto c'è stata una transazione dove si è deciso per una serie di motivi di tenersi una parte abusiva in capo all'amministrazione e tutta l'altra parte

dell'immobile retrocederla al proprietario. Non sono stati in questa transazione precisati alcuni aspetti tra cui la possibilità di poter avere gli standard alla parte interrata. Per cui adesso noi nel rivedere la convenzione abbiamo specificato questo aspetto. Per cui lui che attualmente risulta proprietario della parte interrata, una parte di questa... la deve retrocedere un'altra volta al comune. C'è un nuovo passaggio. VICESINDACO: La parte sottostante non era mai stata retrocessa al comune, parliamoci chiaro. Gliel'avevano data tutta. Questa era la transazione posta al consiglio comunale nella precedente amministrazione. ...parte non votammo. Sta agli atti. Ed è richiamata gran parte della delibera, basta scorrerla. Il problema che si è posto per noi è quello di andare meglio a specificare quello che poteva essere un piccolo vuoto che comunque poteva dare dei problemi interpretativi, l'ho detto prima per chi comprende... capisco che a volte sono poco chiaro. Nella difficoltà interpretativa di un negozio giuridico o un atto di qualsiasi tipo è chiamato a interpretarla una volontà terza, il giudice, per evitare quello che potrebbe accadere secondo il vecchio brocardo latino che dice in claris non fit interpretatio. Abbiamo voluto specificare, quindi andando ad integrare la vecchia convenzione, l'acquisizione e quindi la cessione da parte del proprietario degli standard posti al piano terra in favore del comune per evitare interpretazioni

di sorta o di comodo che potessero sopraggiungersi un domani se qualcuno poi avesse intenzione di impugnare tali atti. Quindi è stata una specificazione ulteriore, chiamiamola così, a nostro vantaggio. Anche perché, e l'ho detto anche precedentemente, è per rendere autonomi i locali che andiamo ad acquisire. Per renderli autonomi sotto tutti i punti di vista; funzionalmente e, come dicevamo prima, anche a livello di standard.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io resto convinto di quello che dissi già nella scorsa consiliatura. Che questa pratica non si può votare così perché di fatto non c'è... l'avvocato Marzi nel suo intervento, che è stato veramente preciso, la qualità non si nascondono, ha posto dei rilievi che riguardano gli standard reali e il vantaggio effettivo dell'ente a fare delle acquisizioni e delle cose. Una pratica del genere, a parte tutte le rischiosità tecniche che possono derivare...

VICESINDACO: Scusa, forse l'avvocato Marzi non mi sembra abbia parlato di annullamento in autotutela di una convenzione comunque in essere e votata.

CONSIGLIERE MARZI: Se voi mi chiedete che possa essere utile un mio ulteriore intervento sono pronto a farlo.

VICESINDACO: Andrea io cerco di farti capire che una convenzione è stata votata. Una transazione agli atti è vigente, perché non è stata impugnata da nessuno, né tantomeno annullata dal comune.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Allora la funzionalità di

questa norma... VICESINDACO: E in più ha venduto a terzi. Ci potrebbe essere un terzo... non entro nei aspetti giuridici, lo farà meglio l'avvocato Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Caro Turriziani se dovessimo tornare indietro nel tempo... VICESINDACO: O non si faceva per niente e si acquisiva. CONSIGLIERE MARZI: ...nel 1999, una volta accertato l'abuso nella sua enormità, forse è il più grande abuso edilizio mai consumato nel comune di Frosinone, noi potevamo anche affrontare un'altra scelta e dire benissimo, prendiamo atto della convenzione, di quello che diceva l'articolo 1 o 2 della convenzione, facciamo decadere questa convenzione e diventiamo proprietari dell'intero. Questo problema ce lo ponemmo, ne discutemmo anche mi ricordo nel 2005 se non sbaglio in consiglio comunale, anche in contrasto con il Pdl, adesso non mi ricordo come fosse la definizione, comunque con i nostri contraddittori politici molti dei quali oggi mi sembra invece abbiano rivisto il loro pensiero e votino la soluzione transattiva. Ed è una cosa positiva, perché le soluzioni transattive quando vengono digerite, affrontate, lette e rilette sono la soluzione migliore per la pubblica amministrazione. Se in ipotesi, come si disse con tutti i dirigenti, noi fossimo andati nella direzione di arrivare alla risoluzione e quindi alla decadenza e all'acquisizione, a parte che ci saremmo dovuti porre il problema di un comune che diventava imprenditore

commerciale, di un comune che avrebbe dovuto affittare i locali, di un comune che li avrebbe dovuti gestire, che li avrebbe dovuti ultimare. Di un comune che avrebbe dovuto affrontare anche problemi delle azioni di risarcimento danni e di ripetizione da parte dell'imprenditore privato che all'epoca aveva già realizzato delle opere compensative, l'asilo di via Portogallo. Quindi noi ci trovammo come il navigatore che ad un certo punto affronta lo stretto di Messina e si domanda Scilla o Cariddi, dove andiamo. Andiamo dritti, non arriviamo a nessuno dei due scogli, andiamo dritti e verificiamo che la soluzione è quella della transazione. E quindi ecco il parere del professor Cancrini. Tutto opinabile, bada bene. Non è una verità assoluta, non è un assioma il parere che tu chiedi ad un professionista. È una scelta che attiene a quei margini di discrezionalità dell'azione politica amministrativa e che ad un certo punto ti indirizzano verso una soluzione. La soluzione per noi all'epoca fu quella di arrivare alla transazione. Transazione che poi non si è perfezionata con me, si è perfezionata dopo, poi ha avuto anche dei vissuti. Giunge oggi alla soluzione definitiva ma non è più a mio avviso utile per tutti noi stare a discutere di quello che poteva essere, di quello che era il diritto di superficie, di quella che poteva essere un'altra soluzione e cioè acquisire l'intero immobile quando si è convenuto ormai con assoluta serenità e pareri di ogni tipo

che questa è una soluzione che comunque al comune dà un ristoro imprenditoriale, diciamo ed economico significativo e importante. Addirittura, come diceva De Santis, la possibilità di commercializzare un'acquisizione un domani che non dovessimo più averne interesse. Ora a me pare che la soluzione raggiunta sia quella giusta. Ripeto, si poteva anche trovare un'altra strada, però onestamente non mi sento minimamente di potervela contestare. Vi ho rivolto delle domande proprio per essere ancora più sereno. Da questo contraddittorio emergono elementi che poi quando saranno letti, perché saranno sicuramente letti, ulteriormente confermeranno la bontà della nostra scelta. Che la nostra scelta è stata una scelta di assoluta serenità senza condizionamenti e quindi siamo tranquilli che questa delibera si può votare. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: Grazie presidente. Certamente sono stati già affrontati e approfonditi... la problematica che volevo mettere in evidenza. Io sinceramente non riesco a capire ancora di che cosa stiamo parlando. Significa che qui stiamo rifacendo la storia di tutto il progetto Forum partendo dal 1997, se non mi sbaglio. Considerando che, rapidamente arrivo quasi ai giorni attuali, diciamo al 2008, abbiamo già votato in consiglio comunale l'acquisizione di una porzione di immobile a favore del comune di Frosinone. Io

sinceramente non riesco a capire la scelta di questa amministrazione di riportare di nuovo questa pratica in consiglio comunale e decidere di nuovo la strada da percorrere. Considerando che se noi oggi andiamo in conservatoria dei registri o all'ufficio dell'agenzia del territorio facciamo una visura di un qualsiasi subalterno di una porzione di questo fabbricato, che è il lato nord, nord ovest, risulta intestato al comune di Frosinone. Io francamente non riesco a capire perché oggi dobbiamo rivotare di nuovo una delibera. Sì, c'è stata una variazione a livello di proprietà, quindi chiaramente invitate il nuovo proprietario e andate a stilare una nuova convenzione tra comune e soggetto privato. Ma per quanto riguarda la proprietà mi sembra che tutto è stato superato nel 2008. Ho finito con questo. VICESINDACO: Consigliere guardi le rispondo semplicemente citandole un passo della delibera; che va a letto, è un consiglio amichevole visto che lei non capisce perché è ancora qui questa delibera. CONSIGLIERE ARDUINI: No, io l'ho letta approfonditamente. VICESINDACO: Delle difformità riscontrate sul fatto pratico. CONSIGLIERE ARDUINI: Caro De Santis ho delle carte che risalgono al 2007, ho delle delibere, quindi ho tutto; planimetrie catastali se vuoi vederle. Io vado alla fine del nocciolo. È trascritto a favore del comune di Frosinone. Quindi per me è a posto, è roba

dell'amministrazione comunale di Frosinone.

VICESINDACO: C'è una difformità. DIRIGENTE NOCE:

Tutto l'immobile è intestato al comune di Frosinone.

CONSIGLIERE ARDUINI: No, perché con una delibera di

giunta del 2007 è stato dato incarico all'allora dirigente del

servizio del settore D, l'architetto Capuani, nelle more della

presentazione del progetto definitivo previsto all'articolo 6

dell'atto di transazione del 21 luglio 2008 a modificare

parzialmente il contenuto della trascrizione registro generale

27 183 del 1/10/2007. Quindi ciò significa che al momento

dell'abuso è stato in virtù della legge 47 dell'85 è stato

acquisito totalmente l'immobile a favore del comune di

Frosinone. Dopo questa transazione si è resa la necessità di

ridare la proprietà al privato. Quindi si è stabilita una

transazione che una porzione ben individuata, che sono dei

locali al Nord ovest del piano primo e tutta la piazza al

piano terra, andava al comune. La restante parte veniva

restituita con questa trascrizione alla ditta proprietaria.

DIRIGENTE CARDEA: Premetto che sono stato il

responsabile di questo procedimento fino al 2008, dopo ho

lasciato scritto in atti il perché non volevo esserne più

responsabile. Lei ha detto che c'è una porzione che è rimasta

nella disponibilità del comune e una parte è stata retrocessa

alla ditta oggetto di quella delibera di giunta. Si è

domandato quanti metri quadrati sono stati retrocessi alla

ditta? CONSIGLIERE ARDUINI: Sì. DIRIGENTE CARDEA: Quanti? Non lo trova da nessuna parte. Trova dei numeri dei subalterni, i metri quadrati non li trova. CONSIGLIERE ARDUINI: E che vuoi di più. Perché di casa tua ci sono i metri quadrati in catasto? Non ci sono. Ci sono le particelle ben definite. DIRIGENTE CARDEA: Per individuare quelle particelle bisognava fare un ragionamento... DIRIGENTE NOCE: Scusate, permettete un attimino. Noi dobbiamo fare un po' di attenzione e distinzione. L'intervento realizzato sul lotto tre di Selva Piana è stato autorizzato con una concessione edilizia, che è la concessione madre. Stiamo parlando di servizi nell'ambito di piano di zona dove l'amministrazione non permette le residenze ma permette servizi a servizio delle residenze, dove specifica le destinazioni. Lì non è che si possono fare certe attività, non si possono fare. Perché il consiglio, la giunta che ha approvato i progetti ha dato delle destinazioni. Purtroppo tutto questo in una fase successiva dopo la transazione abbiamo rilasciato a questo operatore delle destinazioni completamente diverse. Abbiamo rilasciato all'operatore delle superfici completamente diverse. Voi immaginate se lì lasciamo 1000 m² in più oggi che cosa significa. 1000 m² per € 2000-3000 al metro quadrato. Per cui noi adesso stiamo cercando di riportare questo treno che purtroppo è deragliato sul binario giusto. Perché il portico

che il consiglio comunale aveva detto che bisognava fare di filtro, il portico non è stato realizzato. A discapito del portico sono stati realizzati oltre 600 m² di superficie in più. Questo è il problema. Per cui non è questione di vani catastali, ma è una questione che a monte purtroppo c'è una concessione... il collega mi diceva che lui è stato responsabile; fino al rilascio della concessione nel 2002 il responsabile della pratica era il sottoscritto. Sono stato responsabile della realizzazione dell'asilo nido, responsabile della variante al piano volumetrico, responsabile alla concessione edilizia che è la madre di tutto l'intervento lì. Per cui se c'è una madre lì bisogna rispettare queste superfici. Questo è il discorso. DIRIGENTE CARDEA: Il gruppo di lavoro voluto dal consiglio comunale nel 2008 ha scritto una proposta e l'ha motivata. Questa proposta è stata fatta propria dall'amministrazione. I patti, le condizioni della proposta erano che al privato venivano retrocesse le medesime superfici in termini di metri quadrati del piano volumetrico iniziale, per la cronaca sono circa 6000, poco meno di 6000. Doveva mettere le stesse destinazioni nel piano volumetrico iniziale. E queste erano le condizioni per stare dentro quel piano di zona che nessuno ha inteso variare. Il di più lo teneva il comune salvo alcune demolizioni e la commissione indicava un portico. Il portico è un elemento architettonico ben preciso, è un percorso che

parte e porta in qualche posto. Quando dopo la transazione del 2008 fu rilasciato un permesso di costruire nel 2009 è bene che sappiate che quel permesso è uscito con il parere contrario dell'allora responsabile del procedimento. Parere scritto, parere in atti del quale io ho dovuto rendere conto in procura. Io ho detto questo permesso non può uscire perché alla parte state dando circa 500 m² in più perché non avete conteggiato i bagni. Per la cronaca ci sono locali con dei bagni che non hanno la tazza, non è 1 m²; c'è un antibagno, c'è la doccia, c'è il bidè. Per ogni locale ci sono 6-7 m² di bagno. In totale ci sono 530 m² non conteggiati da nessuna parte. Il catasto non è probante ma i conti sono probanti. Il privato ha avuto 530 m² in più del piano volumetrico. Cioè ne ha avuti in meno il comune. E non ha ammesso le medesime destinazioni d'uso. E gli è stato dato il permesso di costruire che consentiva questo. Nella qualità di responsabile del procedimento ai sensi di legge ho detto che questo non era possibile. Il dirigente senza neanche motivare il perché ha firmato il permesso di costruire che oggi il perito nominato dalla procura nell'ambito di un procedimento penale chiama irregolare quel permesso di costruire. L'oggetto di questa postilla all'atto di transazione, magari non scritto perfettamente, è proprio questo. Di cercare di riportare le carte e quindi la realtà sottesa in quelle carte a quello che diceva quella commissione... e

all'atto di transazione se quello non è oggetto di discussione. Cioè la difformità urbanistica dell'intervento è quella, quell'atto di transazione. Ti do gli stessi metri quadrati, metti le stesse cose. E soprattutto bisognava fare quel portico. Perché si è chiamato portico che collega... la zona filtro porticata che collega l'interno con l'esterno. Nel permesso a costruire del 2009 questo elemento non c'è. Su un fronte di circa 146 m² è stato aperto un altro buco di 7 metri. Cioè un fronte di 146 m² ha tre buchi di circa 7 metri ciascuno che sono stati chiamati portico. Non è possibile questo. Ripeto, è un elemento architettonico ben preciso il portico. Quindi il portico non c'è e il privato gode di circa 530 m² non giustificati, non giustificabili. Quindi lui si è chiamato a trattare... oggi è un'altra ditta, ora non so la validità e la bontà di quei contratti a suo tempo. Ho additato anche questo. Cioè perché questo signore si è seduto davanti al notaio senza interpellare il comune su tutto questo. Io non lo so. Ho chiesto, l'ho fatto presente, abbiamo acquisito tramite polizia giudiziaria questi atti perché sui luoghi a un certo punto c'era una persona che non era quello che il comune conosceva e lui con questo giustificava. Questa transazione sta cercando di riportare in quei binari quella che doveva essere quella del 2008. L'atto transattivo del 2008... le chiacchiere, le parole, quel tema è giusto, ma i disegni non ci sono mai stati che l'hanno accompagnato.

Mai. Un anno dopo è uscito un permesso di costruire che è irregolare. CONSIGLIERE ARDUINI: ...gli elaborati timbrati dal comune di Frosinone con i timbri della data e allegati ad una delibera. È una convenzione stipulata con la vecchia ditta proprietaria. Individua perfettamente gli spazi comunali e gli spazi del privato. DIRIGENTE CARDEA: Certamente. Gli assessori hanno fatto questi conti, si sono seduti. Qualcuno ha dato un parere di regolarità tecnica su quella delibera. Dove sono gli atti che giustificano quel parere. La somma di quei subalterni perché porta 500 m² in più? Questo la procura se l'è chiesto ed ha scritto anche perché... CONSIGLIERE ARDUINI: Quelle zone che tu chiami filtro sono semplicemente degli ingressi che vengono computati insieme con la piazza interna. DIRIGENTE CARDEA: Il portico... CONSIGLIERE ARDUINI: Queste zone filtro che chiami, questi ingressi vengono computati con la superficie della piazza... DIRIGENTE CARDEA: No, no. I 500 m² stanno nei bagni e nei muri della parte data nella disponibilità del privato. E l'allora dirigente disse che non dovevano essere conteggiati. Ragionamento che io non ho condiviso. Perché immagino che ognuno di voi paghi l'Ici a casa propria anche sul bagno. Se poi quel bagno lo elimino e ingrandisco il soggiorno sono fatti miei ma l'Ici la pago. Quindi i metri quadrati del bagno vanno messi nel conto, questo è poco ma

sicuro. Siccome questo non è stato fatto, se devo riprendere questa pratica in mano i bagni li tolgo... cioè li conteggio.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Sulla pratica, scusa architetto...

DIRIGENTE CARDEA: I bagni dei 6000 m² del privato non sono mai stati conteggiati con quel permesso di costruire del 2009.

VICESINDACO: Scusatemi, scusatemi. Capisco che voi siete dei tecnici. Un attimo soltanto. Non sto facendo il processo agli atti precedenti, non li ho neanche richiamati come hai fatto tu. Io ho semplicemente detto che andiamo ancora, entriamo ancora più nel dettaglio e rendiamo secondo me più chiaro quello che è stato fatto precedentemente, punto.

CONSIGLIERE ARDUINI: Andiamo allora a modificare la convenzione.

VICESINDACO: Ad integrarla.

CONSIGLIERE ARDUINI: Visto e considerato che c'è il subentro di una nuova ditta proprietaria...

VICESINDACO: Anche, anche.

CONSIGLIERE ARDUINI: ...quindi abbiamo l'obbligo di stipulare una nuova convenzione.

VICESINDACO: C'è scritto.

CONSIGLIERE ARDUINI: Approfittiamo a fare quelle rettifiche e basta, senza portarle in consiglio comunale.

DIRIGENTE NOCE: Scusatemi, la competenza dell'assegnazione del diritto di superficie è competenza del consiglio comunale, altrimenti se era una fase gestionale dell'atto amministrativo l'avremmo fatta come ufficio.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: La cosa che non mi

quadra... perché io capisco... Fulvio scusa, facciamo una premessa, chiariamo questa premessa. Scusa, senza polemiche strane. Nel senso che l'unico in questa aula ha mantenuto la stessa coerenza mentale su questa pratica sono io perché l'altra volta votai no invece sulla prima convenzione e mi pare che le persone che si stracciarono le vesti l'altra volta oggi... o qualcuno non è avvenuto perché magari fa l'assessore, ma gli altri invece la portano come punto di grande soluzione. Quindi non facciamo questa polemica. Scusa, una cosa che non mi è chiara... VICESINDACO: Io sono sempre stato coerente con quello che dicevo dai banchi dell'opposizione. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io infatti dai banchi dell'opposizione dicevo che secondo me bisognava acquisire tutto. Questo è quello che dicevo a Marzi; secondo me era più giusto acquisire tutto ed il comune di Frosinone avrebbe... visto che tra l'altro a quei tempi... tra l'altro aveva anche grande disponibilità perché non parliamo della situazione attuale, parliamo di una situazione di quattro anni fa quando le casse erano ben diverse da quelle di oggi e quando era possibile per il comune probabilmente... visto che c'erano anche dei dati che dicevano che l'amministrazione comunale era in saldo attivo di diverse centinaia di migliaia di euro. Ci sono lettere che sono girate qui dentro in comune... in realtà è tutto da dimostrare perché... CONSIGLIERE PIACENTINI:

Ricordi che mettevano in bilancio oneri di urbanizzazione per sette otto milioni... PRESIDENTE: Uno alla volta. A concludere perché dobbiamo dare spazio agli altri interventi. C'è Galassi e poi Calicchia. Voi avete già parlato, se puoi concludere. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io non ho finito perché sono stato interrotto mentre parlavo. E volevo finire la frase. PRESIDENTE: Se gentilmente concludi e poi passiamo la parola. CONSIGLIERE TURRIZIANI: La domanda che mi facevo già prima e alla quale non ho avuto risposta o non l'ho capita, probabilmente non l'ho capita io la risposta, è visto che l'iter procedurale dell'amministrazione si era già di fatto compiuto con quel famoso deliberato consiliare al quale, ripeto, io ero contrario prima e visto che questo è simile sono contrario adesso. E si dava mandato all'amministrazione tecnica, quindi al dirigente di risolvere la questione. Allora se il dirigente precedente l'ha risolta la questione, nulla questio. Se non l'ha risolta resta in capo al dirigente attuale. La può tranquillamente risolvere senza tornare in consiglio comunale. Tra l'altro l'unica motivazione per cui torna in consiglio comunale secondo me, e che questa sì è logica, è che di fatto quello che il vecchio consiglio comunale aveva assegnato come finalità delle aree, cioè servizi sociali o che, oggi quest'amministrazione decide, questa si è scelta politica, di darle alla protezione civile e ai vigili. Su questa

parte possiamo discutere, sul resto la convenzione la doveva fare il dirigente. Si doveva prendere la responsabilità il dirigente. Abbiamo demandato a lui di farlo. Il dirigente non è una persona fisica ma è un continuo amministrativo; chi dirigeva il settore prima, oggi lo dirige un'altra persona ma è come se lo fosse lo stesso. L'incarico che il consiglio comunale ha già dato l'ha già dato, a meno che c'è qualche motivo strano per cui non si voglia fare questo e ridare la responsabilità di questa scelta al consiglio comunale sinceramente non la capisco. VICESINDACO: Andrea scusami, non ti chiamo consigliere Turriziani. La novità consiste anche nei 1000 metri sotto. L'acquisizione dei 1000 metri sotto sono di competenza del consiglio comunale. Non possono essere fatti né di giunta, né con determine dirigenziali. PRESIDENTE: Consigliere Calicchia un attimo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Le poteva già stabilire il dirigente prima visto che il vecchio consiglio ci dava... tutti questi punti erano... VICESINDACO: Non l'ha fatto. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Se non l'ha fatto lo facesse il dirigente adesso, perché lo devo fare io consigliere comunale. Ho già detto quello che volevo fare tre anni fa. E poi i dirigenti non si prendono la responsabilità e poi sempre tutto in capo a noi torna. Io do dei mandati che sono vincolanti, una volta che l'ho dati vanno rispettati. DIRIGENTE NOCE: Scusate, scusate... CONSIGLIERE

CALICCHIA: Scusate, il cambio di destinazione d'uso riguarda solo la parte... PRESIDENTE: Consigliere Calicchia un attimino, vogliamo ascoltare l'intervento del consigliere Galassi che è da parecchio che ha chiesto di intervenire? Prego consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Volevo un attimo riportare un po' tutti quanti alla tranquillità del dibattito innanzitutto, mi sembra ovvio e forse ci capiamo un po' tutti quanti. Fermo restando che, scusami Fulvio diamoci del tu, la difficoltà anche di capire questa pratica perché forse questa pratica nasce anche un po' incompleta. Perché se noi avessimo avuto delle planimetrie allegate a questa delibera di consiglio comunale forse, dico forse, avremmo capito qualche cosa in più di quello che l'architetto Noce ci ha riferito. Perché onestamente io fino a quando ha parlato l'architetto Noce non capivo neanche io perché questa delibera dovesse venire in consiglio comunale, fermo restando che forse il consigliere Arduini per alcune cose ha ragione. E proprio per questo motivo io invito l'amministrazione la prossima volta che ci sono queste delibere di una certa difficoltà a non arrivare agli ultimi dieci minuti, neanche nelle commissioni preposte. Perché insomma fare le commissioni urbanistiche un'ora prima del consiglio comunale non va bene. È anche un po' per noi consiglieri che dobbiamo stare qui e discutere le delibere alla fine facciamo anche tilt. Secondo me prima

dobbiamo chiarire e mettere in luce questo aspetto. Io invito questa amministrazione a non proseguire più su questo binario di darci le delibere mozzate all'ultimo minuto. Sennò dopo nascono queste confusioni, si generano questi attriti e diventa antipatica anche la discussione in consiglio comunale. Detto questo io ho capito solo una cosa in questo momento. Questa pratica viene in consiglio comunale perché di fatto c'è un problema di adeguamento, al di là delle questioni catastali, sulle superfici che nella transazione all'epoca non furono ben evidenziate. Questo mi sembra che è il nocciolo della questione in tutto questo discorso, aldilà di tutto. Allora poiché trattasi di diritto di superficie e quindi siamo noi che dobbiamo andare ad assegnare le aree, se è questo il discorso, ma se è solo questo il discorso forse il consiglio comunale su questo aspetto potrebbe avere anche una ragione. Se fosse questo il problema, ripeto. Se fosse questo. Perché mi sembra che la discussione è così. Di fatto nella transazione che noi all'epoca facemmo nel 2008 poiché non era stata chiusa con il discorso delle superfici, quindi non ci fu una ricognizione a livello tecnico mi sembra di aver capito da parte all'epoca della struttura, come ha detto anche l'architetto Cardea. Per cui oggi che andiamo a mettere a posto questa vicenda sono uscite fuori queste incongruenze. Cioè al di là del discorso dei vani catastali che potevano in quel momento individuare quelle questioni

a livello di proprietà e di superficie, effettivamente invece si è scoperto che il comune di fatto ci stava rimettendo. Mi sembra questo di aver capito, giusto? Quindi di fatto c'è uno sconfinamento di superficie e quindi dobbiamo aggiustare il tutto secondo una nuova transazione e quindi venire in consiglio comunale perché c'è il problema del diritto di superficie. Questo mi sembra di aver capito. Mi sembra di aver capito che è questo. Che se c'è un problema... aspetta Andrea. ...non voglio entrare nel merito perché questa sera...

CONSIGLIERE TURRIZIANI: A parte il fatto tu lo sai che l'assessore parla quando ... dal consigliere ...

PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE

TURRIZIANI: Quando ti invitiamo a parlare parli. Ora sta parlando in consiglio comunale e parlano i consiglieri comunali presidente che hanno libertà di parlare...

PRESIDENTE: Lo so però sta disturbando il consigliere

Galassi. CONSIGLIERE TURRIZIANI: È l'assessore che

disturba, non sono io. PRESIDENTE: Tutti e due. Prego

consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Io dico se è questo.

Ma io su questa problematica però, scusatemi... la

confusione è generata perché secondo me la delibera non è fatta come dovrebbe essere portata in consiglio comunale.

Forse per i tempi, per cui ecco perché si genera questa

confusione. Però presidente e l'assessore di riferimento, se

mi permettete io non voglio entrare nel merito di questa

questione tecnica perché non voglio fare il tecnico in consiglio comunale. Io voglio fare il politico in consiglio comunale e allora il problema per me è un altro per cui io non voterò questa delibera. Perché forse sfugge che al di là delle questioni di tecnicismi, delle superfici, eccetera eccetera, di fatto quest'amministrazione nel suo deliberato, come giustamente prima ha detto il consigliere Turriziani, sposta il tiro dell'utilizzazione di questi uffici. Cioè noi nella delibera e nella transazione cui ci siamo impegnati l'altra volta a votare avevamo detto che su questi immobili di proprietà comunale dovevano essere fatte determinate attività. Oggi invece mi si viene in consiglio comunale dove dice va bene... però invece di mettere quella roba per cui noi all'epoca avevamo deliberato, cioè delle attività propedeutiche al sociale, di fatto ci andiamo a mettere gli uffici comunali. Allora è questo il motivo per cui io non voterò la delibera, al di là dopo delle questioni tecniche, delle superfici, eccetera eccetera. Non lo voglio sapere perché per me il problema politico di questa delibera, per me almeno, e dopo forse anche per tutto quello che viene dopo, è che quest'amministrazione di fatto su quello che noi abbiamo deliberato circa quattro anni fa... e mezzo se non di più mi viene a chiedere sostanzialmente un cambio di quelle che sono le destinazioni d'uso di quegli uffici. Perché noi al punto C della transazione, del deliberato avevamo detto che

l'acquisizione a titolo gratuito da parte del comune delle superfici in eccesso rispetto alle previsioni di progetto al fine di permettere al concessionario la fruizione delle sole superfici assegnate con il progetto e la convenzione per la porzione acquisita sarà destinata a fini sociali collettivi e culturali dell'amministrazione comunale. Nella specie un centro sociale per anziani, un centro culturale, un asilo nido nei modi e nelle forme di legge; altro in relazione al sociale. Ciò significa che quando noi abbiamo detto a questo signore dacci questi immobili perché comunque sono abusivi li abbiamo destinati ai fini sociali e culturali per tutto quello che in quel momento reputavamo mancasse a questa città. Perché di fatto per andare incontro all'associazionismo, perché molte di queste associazioni non hanno una sede, ci sembrava giusto metterle ed individuarle tutte quante in quel punto. In più volevamo mettere il centro sociale quello che adesso è sito giù alla stazione, perché comunque c'era un problema di pagamento dell'affitto perché mi sembra che quel locale non è nostro, volevamo inserirlo in questo discorso. Pertanto è questo il motivo sostanziale per cui io non voterò questa delibera, perché di fatto si è snaturato quello che erano gli obiettivi per cui la precedente amministrazione era andata a fare questa transazione. Quindi di fatto non c'è più quella natura sul sociale che noi avevamo proposto. Perché nel momento in cui io ho dei

locali abusivi, se mi permettete caro presidente, caro assessore se mi sentite... VICESINDACO: Io ascolto, solo che sta ripetendo quattro volte la stessa cosa. CONSIGLIERE GALASSI: La sto ripetendo perché voglio far capire bene per cui io non voterò questa delibera. VICESINDACO: L'abbiamo capito. Per il cambio di destinazione d'uso... CONSIGLIERE GALASSI: Certo, perché voi andate a togliere degli spazi che io reputo... che per il momento andare a spostare determinati uffici, determinati settori, perché lo spazio ce l'hanno... al di là dopo che possa essere giusto o sbagliato. Perché da un punto di vista posso anche ritenere giusto spostare degli uffici e metterli in quella sede. Però di fatto non mi sembra che c'è un obiettivo primario per cui quegli uffici oggi debbono essere spostati a tutti i costi, perché non è che stanno fuori la strada. Pertanto ecco le finalità, che non trovo giusto per quanto riguarda questo cambio di destinazione su questi locali che il comune ha acquisito. Al di là dopo delle questioni tecniche, eccetera, ma ripeto non ci voglio entrare perché per me il punto sostanziale e politico della vicenda è questo. Voi state togliendo spazio a tutte le associazioni di Frosinone per cui all'epoca era stata fatta giusta richiesta. Nonché andare anche a togliere uno spazio per quanto riguarda un'eventuale asilo nido e per un centro sociale perché adesso noi non ce l'abbiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia, prego.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Cercherò di rubare meno tempo, recuperare il prolioso di prima. Domande secche. Uno, rispetto alla delibera madre che prevedeva una certa superficie immagino che quella superficie di edificazione prevedeva degli standard di parcheggio, di verde e via di seguito. Aumentando la superficie con la parte abusiva rimangono quegli standard oppure si sono persi? Io non sono un esperto di urbanistica. Questo è il primo aspetto, poi eventualmente riformulo la domanda se non sono stato chiaro. La seconda domanda; il cambio di destinazione d'uso è possibile? Perché mi risultava che i fabbricati che il comune ha acquisito li dovesse destinare in modo specifico al sociale. La terza domanda; l'eventuale ripensamento di destinare questi spazi alla polizia locale e alla protezione civile è stata anche fatta un'ipotesi di assegnazione alle associazioni di aree diverse? Le associazioni che si pensava di mettere lì, l'asilo nido e compagnia bella, si è pensato di metterle invece che lì da un'altra parte? L'ultima osservazione. Il cambio di destinazione d'uso riguarda solo la parte che prende il comune o ci sono anche aree private che subiscono altri cambi di destinazione d'uso nella stessa delibera e contemporaneamente? Sono quattro i quesiti. DIRIGENTE NOCE: Per rispondere alla domanda dobbiamo un po'

tornare indietro. Dobbiamo vedere e cercare di capire le aree che sono state riconosciute all'amministrazione comunale. Noi abbiamo forse saranno una quindicina di locali posti al primo piano. Per cui se noi parliamo di destinare questi locali a certe categorie deboli dobbiamo riconoscere che spesso queste associazioni, questi anziani rispetto ad altre persone sono categorie deboli. Per cui il buon senso molto spesso ci suggerisce che queste situazioni, questi locali devono essere posti al piano terra. Noi avevamo una situazione quando io e l'architetto Cardea... l'amministrazione ci ha portato all'attenzione di questa pratica avevamo posti sul piano primo questi 15 locali su un ballatoio che girava per la lunghezza di 146 metri in lunghezza e 50 di larghezza. Immaginate tutto questo ballatoio che correva su questa piazza, ogni tanto una porta del comune che si affacciava su questo ballatoio. Per cui il primo problema nostro era quello... cioè l'indirizzo dell'amministrazione era abbastanza preciso; quei 15 locali che prendiamo noi non devono essere 15 locali distinti, deve essere un qualcosa di autonomo, qualcosa che potesse essere funzionale. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non c'entra col cambio di destinazione d'uso... DIRIGENTE NOCE: Adesso arriviamo al cambio di destinazione d'uso. CONSIGLIERE CALICCHIA: Stiamo parlando che ci vanno i vigili e la protezione civile anziché le associazioni...

DIRIGENTE NOCE: Gli anziani li posso mettere al primo piano quando forse le barriere architettoniche...

CONSIGLIERE CALICCHIA: Gli anziani era un di più. Probabilmente sfugge... la prima domanda che ho fatto, lo ricordo a me stesso, è se gli standard sono stati mantenuti nonostante l'abuso rispetto a quello che era... o sì o no.

DIRIGENTE NOCE: Gli standard se noi vediamo gli eventuali 1000 m² che l'amministrazione dovrebbe andare a prendere è un locale che il proprietario aveva destinato, il piano interrato, a deposito. Per cui era un locale che non concorreva allo standard. CONSIGLIERE CALICCHIA:

Però facendo il cambio di destinazione d'uso adesso concorre allo standard. DIRIGENTE NOCE: In ogni caso...

prima era sufficiente. Se noi ci siamo presi il magazzino e lo destiniamo a garage aumentiamo gli standard.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Ma rispetto agli altri 1000 metri... mi scuserai se rifaccio la domanda... DIRIGENTE

NOCE: Se noi diciamo... il locale interrato sono 7000 e rotti metri quadrati, quasi 8000. Una parte di questi, 1000 e qualcosa sono destinati a magazzino. Tutti gli altri bastavano, erano sufficienti ad assicurare lo standard.

CONSIGLIERE CALICCHIA: A parte i restanti 500 metri che diceva l'architetto Cardea che erano bagni e che vanno conteggiati come superficie e l'altro... io adesso non conosco i particolari, però se voi avete dato l'autorizzazione a fare

3000 metri e ne sono stati fatti 4000, quei 1000 metri in più hanno modificato gli standard? Ci stanno ancora o non ci sono più? In italiano. Forse posso cambiare lingua ma questa è la domanda. DIRIGENTE NOCE: Sono assicurati in ogni caso. CONSIGLIERE CALICCHIA: Cioè gli standard di parcheggi, di verde ci stanno tutti quanti... DIRIGENTE NOCE: Anche nell'eventualità che la superficie di commerciale diventa media struttura sono assicurati. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi come fa a diventare media struttura? Nel piano regionale... DIRIGENTE CARDEA: Non si stanno dando metri quadrati utili in più alla parte privata, si stanno sottraendo. Non si pone il problema di dover coprire con degli standard ulteriori le superfici utili che il privato prende. In questo momento il privato dispone di più superfici utili di quelle previste dal piano di zona. L'oggetto di questa transazione è dire devi accettare di prenderti la superficie del piano di zona. Sta prendendo in meno, non si sta dando in più. Il discorso dei bagni, di conteggiare i bagni, eccetera, sì, si conteggiano al fine di raggiungere un giusto, un corretto totale di metri quadrati che non deve essere superiore a quello del piano di zona. In questo momento il privato ha disponibile come superficie utile circa 6300 – 6400 metri quadrati. CONSIGLIERE CALICCHIA: Erano quelli originali? DIRIGENTE CARDEA: No, quelli originari

erano 5997. Quindi l'oggetto della transazione è riportarlo a 5997 da 6300 – 6400. Quindi non deve coprire...

CONSIGLIERE CALICCHIA: In base a quei 5900 ci stanno tot parcheggi, tot verde. Quei 1000 metri in più che noi acquisiamo concorrono anch'essi... DIRIGENTE

CARDEA: No, no perché sono 1000 metri di superficie non utile, sono 1000 metri di magazzino, che non avevamo...

CONSIGLIERE CALICCHIA: Oltre a questo magazzino è uno in più che stiamo prendendo adesso. Quello che invece è calpestabile dove noi avremmo voluto mettere l'unione italiana ciechi, l'Avis e tutti quelli che avevano fatto richiesta. DIRIGENTE CARDEA: Il comune ha acquisito...

CONSIGLIERE CALICCHIA: Quelli là concorrono allo

standard? DIRIGENTE CARDEA: La parte tra virgolette abusiva che il comune acquisisce chiaramente la acquisisce con il fine di demolirla, salvo che il consiglio comunale non individui un superiore interesse pubblico; cosa che mi sembra sia stata individuata. Quindi non si pone il problema dello standard. Il comune ha acquisito per demolire salvo che il consiglio comunale non abbia individuato un interesse pubblico e quindi lo mantiene. Lo mantiene così com'è. In più l'oggetto di questa trattativa comunque riporta a quelle superfici del comune se lo vogliamo chiamare uno standard a parcheggio, ma non necessita perché vi è l'interesse pubblico. CONSIGLIERE CALICCHIA: Forse sono

riuscito a capire. Il cambio di destinazione d'uso riguarda solo la parte che... DIRIGENTE CARDEA: Non è un cambio di destinazione d'uso, non è mai stata specificata. CONSIGLIERE CALICCHIA: La destinazione di questi locali... io leggo, forse leggo male... VICESINDACO: Ci mettiamo la protezione civile. Quella è una scelta nostra. CONSIGLIERE CALICCHIA: Perfetto. Questa destinazione muta solo per la parte che acquisiamo noi o ci sono aree che rimangono al privato e che subiscono anch'esse una mutazione? DIRIGENTE CARDEA: Nell'oggetto di questa transazione, in queste clausole che avete letto non è contemplato nessun cambio di destinazione d'uso perché le condizioni erano riportare quell'edificio non nelle forme perché non è stato possibile ma nelle destinazioni e nei metri quadrati utili in possesso al privato a quelle che dovevano essere originariamente. Questo è l'oggetto di questa transazione. C'è una delibera di giunta comunale del 2010 che... sintetizzo perché non lo ricordo a memoria, in sostanza prende atto del fatto che queste destinazioni d'uso di questi piani di zona, Selva Piana, Cavoni, Colle Timio, eccetera, sono destinazioni ormai datate, decise molti anni or sono. Laddove il privato esperisca una procedura di evidenza pubblica dimostrando di non riuscire a collocare sul mercato quelle destinazioni può entro determinati limiti, ora non li ricordo, bisogna

vedere che cosa è disposto in delibera, appellarsi ad un cambio di destinazione d'uso. Questa è una delibera del 2010 che vale per chiunque gestisca servizi collettivi nei piani di zona. Non è specificata. Vi ha fatto ricorso qualcuno ai Cavoni per piccoli locali. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ci sta il Todis affianco ne apriamo un altro grosso il doppio... DIRIGENTE CARDEA: Sto parlando della delibera di giunta e non di un'altra delibera. So che c'è questa delibera. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Perché ha spiegato bene il procedimento e dove si arriva. Ecco perché si torna in consiglio... adesso è tutto chiaro. DIRIGENTE CARDEA: Non mi metta in bocca quello che non ho detto. L'oggetto di questa convenzione... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Votatevela, votatevela. Vediamo quale supermercato apre là poi. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie architetto. PRESIDENTE: Consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Parlo al microfono volutamente, sia perché lo prevede il regolamento, sia perché voglio che quello che sto per dire rimanga agli atti in maniera chiara ed inequivocabile. Io ho sentito con grande grandissima attenzione tutti gli interventi e tutti assolutamente pregnanti, documentati ed incisivi dei colleghi... posso continuare? Tutti assolutamente pertinenti perché un intervento quando ti fa riflettere effettivamente ti fa capire che è un intervento

importante, significativo e non è strumentale. Quindi apprezzo tutti contributi importanti che ho ascoltato. Mentre vi ascoltavo però facevo una domanda me stesso. Quando sono chiamato come consigliere comunale, lasciamo perdere di maggioranza o di opposizione, a votare una delibera urbanistica, e questa è una delibera urbanistica che è stata in passato attenzionata, diciamo così, io devo avere l'animo non sereno, doppiamente sereno. Perché giustamente voglio essere a posto con la mia coscienza, dei miei familiari se permettete e anche nei confronti dei cittadini, quelle 367 persone che mi hanno dato un mandato per venire qui ad esprimere una mia posizione. Quindi quando voto una delibera urbanistica devo rispondere a quattro criteri secondo me. La prima domanda che pongo è questa delibera, questa convenzione rispetta assolutamente la legge? Prima domanda. Secondo, poiché parliamo della politica urbanistica, vengono rispettati assolutamente gli standard? Terza domanda che mi pongo; che l'amministrazione in questo frangente non abbia alcun genere di nocumento, che l'interesse pubblico sia assolutamente prevalente e garantito. Ultimo quesito che mi pongo è che il privato non tragga alcun genere di vantaggio né diretto, né riflesso dall'approvazione di questa delibera. Queste sono le domande che ogni consigliere comunale che siede, che ha l'onore di sedere in questa assise si deve porre

ogni volta che viene chiamato a votare una delibera urbanistica importante e delicata. Perché questa è una delibera urbanistica delicata. E se questa amministrazione che si possa chiamare amministrazione Ottaviani o amministrazione pinco pallino comunque interviene per ripristinare ciò che in passato è stato fatto male, chiamiamolo così, tanto che questa delibera è stata attenzionata da altre autorità, allora ben vengano questo genere di interventi. Un'ulteriore cosa io mi permetto di dire. Le scelte di natura politica. E qui mi sento di confutare un po' quello che ho sentito sia dal collega consigliere Galassi, che dal collega Turriziani, che dal collega Calicchia. Queste sono scelte di natura politica. Penso che concederete a questa amministrazione di fare una scelta politica diversa rispetto a quella che è stata fatta in passato. Perché l'amministrazione può anche decidere di dire io qui apro il più grande centro sociale che la storia possa mai aver visto. Però poi faccio altro, realizzo altro genere di interventi e suscito l'attenzione di qualche altra persona che mi viene a chiedere conto del perché ho scritto una cosa e poi ne ho fatta un'altra. Quella sulla decisione di destinare questi uffici alla polizia locale, alla protezione civile è una scelta di carattere politico che può essere condivisibile o meno. Giustamente dall'altra parte i consiglieri di opposizione dicono noi avremmo fatto altro, però l'abbiamo

visto in passato l'aver fatto determinate scelte che cosa ha comportato. Allora forse è più concretizzabile, più realizzabile, forse, consentitemi il termine nella locuzione letterale, più onesto con se stessi dire faremo questo ma lo faremo veramente piuttosto che dire chiaramente faremo chissà quale grande centro sociale. Anche perché l'attenzione di quest'amministrazione per il sociale mi sembra che sia stata comunque testimoniata con provvedimenti mirati. È chiaro, stiamo parlando di urbanistica e quindi mettiamo da parte sociale, però non vorrei che passasse il messaggio che con una scelta di destinare questi locali a determinate attività comunque dell'amministrazione. Non sono attività a servizi secondari, sono comunque attività importanti. Consideriamo anche che questa è una città a elevati fenomeni franosi, quindi destinare anche una componente importante per la protezione civile che abbia degli spazi adeguati per poter intervenire, per poterle esplicitare il proprio lavoro penso che sia una soluzione di buon senso. Però ritorno a monte, perché questo è il nocciolo della situazione. Qui c'è e ci deve essere la certezza che quello che andiamo a votare oggi rispetti quello che ho detto. Nel momento stesso in cui i tecnici mi confermano che questa delibera rispetta le leggi, gli standard, che l'amministrazione non abbia nessun nocumento, che l'interesse pubblico sia prevalente e

garantito e che il privato non tragga alcun indebito vantaggio diretto o di riflesso, io sto posto con la mia coscienza e quindi posso votare serenamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ho altri interventi... Raffa?

CONSIGLIERE RAFFA: Dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Stavo dicendo che non ho altri interventi, andiamo in dichiarazione di voto. Prego. CONSIGLIERE

RAFFA: Devo dire innanzitutto che sono state dette delle cose molto interessanti; soprattutto l'intervento del consigliere Marzi mi è parso molto pacificatore. Io ero tra quelli che nella scorsa consiliatura insistevano per un'acquisizione tout court dell'immobile. Io ero convinto che si potesse praticare quella strada. Non è stato così, siamo andati avanti in altra direzione, per cui oggi questa è la direzione che dobbiamo perseguire tutti quanti. Quindi nessuno a mio avviso si può dissociare una volta che questo lo abbiamo stabilito. Devo dire che ancora una volta... io capisco quello che diceva il consigliere Magliocchetti, che chi governa detta la linea politica... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Assume delle scelte. CONSIGLIERE RAFFA: Certo, ci mancherebbe. Però è altrettanto vero che chi è all'opposizione, chi è in minoranza si riserva poi di fare proprie valutazioni. Perché noi su questa pratica ci avevamo lavorato io insieme all'allora assessore Parlanti sono stato tra quei consiglieri nell'amministrazione Marini

che avevano scelto, che avevano richiesto... se non è possibile acquisire tutto come obiettivo secondario avevamo chiesto che gli spazi acquisiti fossero proprio destinati a queste attività culturali e sociali. Per cui oggi viene cambiata questa scelta e quindi da un punto di vista politico, lo dicevamo prima, io non me la sento di condividere la scelta che ha fatto l'amministrazione. Però voglio dire ad amor del vero, perché poi nelle cose bisogna essere sempre onesti fino in fondo, mi sembra che nei contenuti tecnici, lo diceva prima l'architetto Noce, c'è stato un chiarimento. E mi sembra di aver capito che per quanto concerne i benefici che poi ne trae la pubblica amministrazione, in questo caso l'amministrazione di Frosinone, non ci siano dubbi. Per cui un riconoscimento positivo da quel punto di vista. Però torno a quello che si diceva prima, permetteteci di fare opposizione, la facciamo e noi diremo no. Noi non voteremo, o almeno io non voterò questa delibera e vi invito la prossima volta se per voi può essere un metodo di lavoro condivisibile magari a cercarci. Per esempio se questo particolare qui è un altro particolare molto importante a cui faceva riferimento il consigliere Calicchia... perché Calicchia ha detto una cosa intelligentissima. E cioè noi spostiamo... e forse, mi spingo ancora più in là, da un punto di vista funzionale potrebbe essere più giusto prevedere la protezione civile e la polizia municipale in quel contesto

piuttosto che in questo. Anche su questo io voglio andare incontro ai desiderata, agli obiettivi di questa delibera. Però mi sarebbe piaciuto per esempio, e penso che Massimo questo volesse dire, di pensare anche ad un riordino complessivo degli spazi. Cioè i locali che si liberano qua saranno destinati poi ad ospitare le stesse associazioni che avrebbero dovuto occupare quegli altri spazi? Queste cose qui ce la sentiamo di dirle? No, è evidente perché bisogna ragionarci, bisogna fare un ragionamento ancora più complessivo e ancora più globale. Per cui al momento noi diciamo di no a questo, però diamo sempre la nostra disponibilità per le eventuali altre delibere, altre determinazioni a confrontarci su un qualcosa che poi può essere anche condiviso. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste? Consigliere Piacentini, dichiarazione di voto. CONSIGLIERE PIACENTINI: La dichiarazione di voto la lasciamo al capogruppo. Solo due secondi. Perché questa cosa è stata vissuta sin dagli anni 99 2000 anche dal sottoscritto, aveva delle finalità ben precise che erano quelle di dotare nel rispetto del piano regolatore generale di servizi le varie zone, Cavoni, Selva Piana, Corso Lazio. Quando fu fatta quella delibera le esigenze di quel territorio rilevavano determinate criticità. Il discorso del sociale già a quei tempi fu affrontato, tanto è vero che ci fu la realizzazione di un asilo nido in quel contesto territoriale che oggi sta lì, è

operativo, anzi necessita di manutenzioni che stiamo provvedendo a fare anche con questo discorso dell'ipotesi di convenzionamento che si andrà a fare. Il discorso fondamentale, e qui secondo me è il punto cruciale, è che nel rispetto del dettato normativo, nel rispetto della normativa del piano di zona tutto viene ricondotto a quel tipo di piano volumetrico per evitare dubbi e perplessità. Non possiamo dimenticare tutto quello che è successo nel corso degli anni su questa vicenda. Da ultimo, ed eravamo molti di noi qui in questo consiglio comunale, quando qualcuno ci propose, responsabilmente, non responsabilmente, un atto transattivo dimenticando però di comunicare che qualche giorno prima c'era stata una sentenza del Tar che aveva assegnato l'intera area di proprietà al comune di Frosinone. Adesso lasciamo stare i sofismi, diritto di superficie, diritto di proprietà, perché il distinguo tecnico l'abbiamo chiarito. Perché anch'io i primi giorni che abbiamo cominciato a lavorare su questa nuova delibera pensavo che forse il consiglio comunale non doveva essere interessato. Ma riflettendo e prendendo in positivo l'espressione dell'architetto Noce... qui c'era un treno che stava andando in una certa direzione e poi ad un certo punto ha deragliato. Bisognava rimetterlo sulla retta via. Ricostruire tutti passaggi perché di omissioni ce ne sono state tante e tali che hanno caratterizzato questo manufatto

che sta lì da anni in barba a tutte le normative e a tutte le vicissitudini che lo hanno caratterizzato. Ora, fermo quanto detto da più di qualche consigliere circa il senso di responsabilità a cui ognuno di noi è chiamato, alla fine la discussione deve volgere solo e soltanto sul discorso di questo utilizzo diverso di quelle superfici di proprietà del comune che un tempo venivano ideate come un discorso di associazioni, centri sociali e asili nido, oggi forse i presupposti sono cambiati. Comunque di asili nido credo, vista la situazione che abbiamo, non ne abbiamo bisogno al momento. Ne abbiamo realizzato anche qualcun altro. Le associazioni tra virgolette, passatemi il termine, imperversano in innumerevoli proprietà comunali e diventa pure difficile gestirle perché hanno sedi a non finire. Quindi un discorso di razionalizzazione da quel punto di vista è stato fatto, può essere fatto ancora con l'utilizzo di altre proprietà che andranno ad essere utilizzate per fini diversi. Però è anche giusto che in un contesto territoriale qual è quello della zona Selva Piana vada la protezione civile in uno stabile così importante, perché non abbiamo una sede dignitosa di protezione civile. Polizia municipale, può essere il fiore all'occhiello per quella zona e per questa città. Senza poi tralasciare quello che può essere l'utilizzo di questi locali che verranno lasciati oggi occupati dalle due entità. Quindi io dico che bene ha fatto l'ufficio a

confezionare questa procedura. L'ufficio deve assumersi le proprie responsabilità, ma soprattutto in linea con un atto deliberativo qualora fosse fatta richiesta, qualora ci siano le richieste del caso anche dei contenuti di quella delibera del 2010 che l'amministrazione precedente ha votato. Giustamente così perché comunque stiamo parlando di un piano di zona ideato negli anni 80, rilasciata concessione nel 90, siamo arrivati nel 2013 e sono cambiati pure determinati presupposti. Fermo restando che non ci deve essere speculazione nell'ambito di quelle stesse superfici. Una diversa allocazione di quell'area mi sembra legittima alla luce di quello che la giunta comunale del 2010 ha dettato in termini di indirizzi a cui poi gli uffici devono in maniera pedissequa allinearsi. PRESIDENTE: Grazie. Quindi dobbiamo presumere che per quanto detto il suo voto è favorevole consigliere Piacentini. Consigliere Crescenzi, prego. Siamo in dichiarazione di voto. CONSIGLIERE CRESCENZI: Siamo dichiarazione di voto. Premesso che il mio voto è favorevole, anche perché sono stato tranquillizzato dall'intervento del capogruppo Magliocchetti. Quindi questo mi rassicura. Qualche perplessità ce l'ho comunque per quanto riguarda la destinazione di quei locali. L'amministrazione intende portarci la protezione civile e i vigili urbani. Sono due entità strategiche in caso di calamità. La domanda mia è questa. Quegli edifici sono idonei

rispetto agli standard antisismici? Perché sappiamo tutti che in caso di calamità gli edifici che devono garantire la sicurezza, l'intervento ... devono essere garantiti. Poi altro dubbio è la sufficienza per la protezione civile. La protezione civile deve racchiudere tutto; gli uffici, magazzini, i garage. Questi standard ci stanno tutti? Io non conosco l'ambiente, non conosco i locali. Spero che l'amministrazione garantisca tutte queste cose qua. Qualche dubbio ce l'avevo solo in quel senso. Se mi si garantisce anche questo il mio voto comunque è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Venturi prego.

CONSIGLIERE VENTURI: Sempre per dichiarazione di voto. Io salto a piè pari ovviamente le valutazioni di ordine tecnico, non sono di mia competenza, non ne sono tecnico. Le prendo ovviamente per buone, anche se in questo consiglio comunale, in questa città purtroppo in qualche caso abbiamo assistito anche ad opinioni tecniche variabili a seconda delle amministrazioni. Questo va detto. Però ovviamente non è nessun riferimento ai presenti. Questo mi conforta ancora di più a tenere nella debita distanza le valutazioni di ordine tecnico da quelle di ordine politico generale. Proprio ritornando su questo tipo di valutazioni mi sembra che su queste si stiano concentrando la maggioranza di coloro che dissentono in qualche modo. E qualche elemento evidentemente proprio nell'ottica di una onestà

intellettuale che lo contraddistingue ... consigliere che ha parlato poc'anzi. Io credo che l'aspetto della destinazione ad attività sociale proprio in quella zona ha una valenza specifica. Non dimentichiamo che stiamo parlando di un'area particolarmente degradata a Frosinone, anche in considerazione di un'urbanistica assolutamente folle, pazzesca, vittima probabilmente di una sorta di cultura che ormai è superata da anni ma che purtroppo ha fatto i danni qui da noi come in tante altre realtà nazionali. Quindi ne siamo stati anche noi ahimè vittime. Ma proprio per questo, proprio perché esiste in quella zona, in quell'ambiente una realtà fortemente degradata rispetto al resto della città è lì che invece le istituzioni debbono dare la loro presenza in termini di vicinanza, in termini di rimozione di quelle che possono essere le fonti di disagio sociale. Questo era un po' l'elemento di carattere politico generale che penso debba essere sottolineato. È ovvio che se portiamo il discorso ad un livello generico di centri per anziani, attività assistenziali, probabilmente sono anch'io tra quelli che pensano che la città ne abbia anche abbastanza, lo dico molto onestamente. Però penso altrettanto che noi abbiamo il dovere reale come amministrazione di insistere e di incidere su quelle zone più degradate, su quelle zone più deteriorate e privilegiare l'aspetto di tipo assistenziale piuttosto che l'aspetto di tipo speculativo. Per questo motivo

il mio voto sarà negativo rispetto a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste? No, allora mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO

COMUNALE: (appello nominale) Non c'è il numero legale.

PRESIDENTE: La seduta è deserta.